

# Chiesa viva

ANNO XXXIV - N° 362  
GIUGNO 2004

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa

Direzione - Redazione - Amministrazione:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121

25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»  
(Jo. 8, 32)

Spedizione in abb. post. - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia  
Expedition en abbon. postal - Comma 20/C - art. 2 - Legge 662/96 - Filiale di Brescia

**Abbonamento annuo:**

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5  
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**  
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti  
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



**ARC. MONTINI - PAOLO VI  
CONTRO LA "MADONNA MEDIATRICE"**

# O Divin Volto...

O Divin Volto del mio sommo bene,  
Volto ripien di sangue e di dolore,  
Ahi, quelle spine accrescono le tue pene,  
quel sangue vela il tuo divin fulgore!

Non più su Te sfavilla la bellezza  
che allieta e irraggia intero Paradiso;  
coperto di livor, di sangue intriso  
Ti bacio, o Volto, e piango d'amarrezza.

Oh, lascia ch'io Ti serri tra le mani  
che asconda in Te la faccia vereconda!  
del sangue Tuo bagnato, tra quell'onda  
più puri passeranno i miei dimani.

Fosti deriso a tua sembianza pura  
l'onta per me sostenne del rossore...  
Ne l'orto ti oscurò tedio e timore,  
sudor, tristezza e un'angoscia ben dura.

Oh sì, se l'alma è sconsolata, sola,  
a Te disvelerà ogni mistero,  
e rinfrancata dalla tua parola  
e pace ella riavrà e gaudio vero.

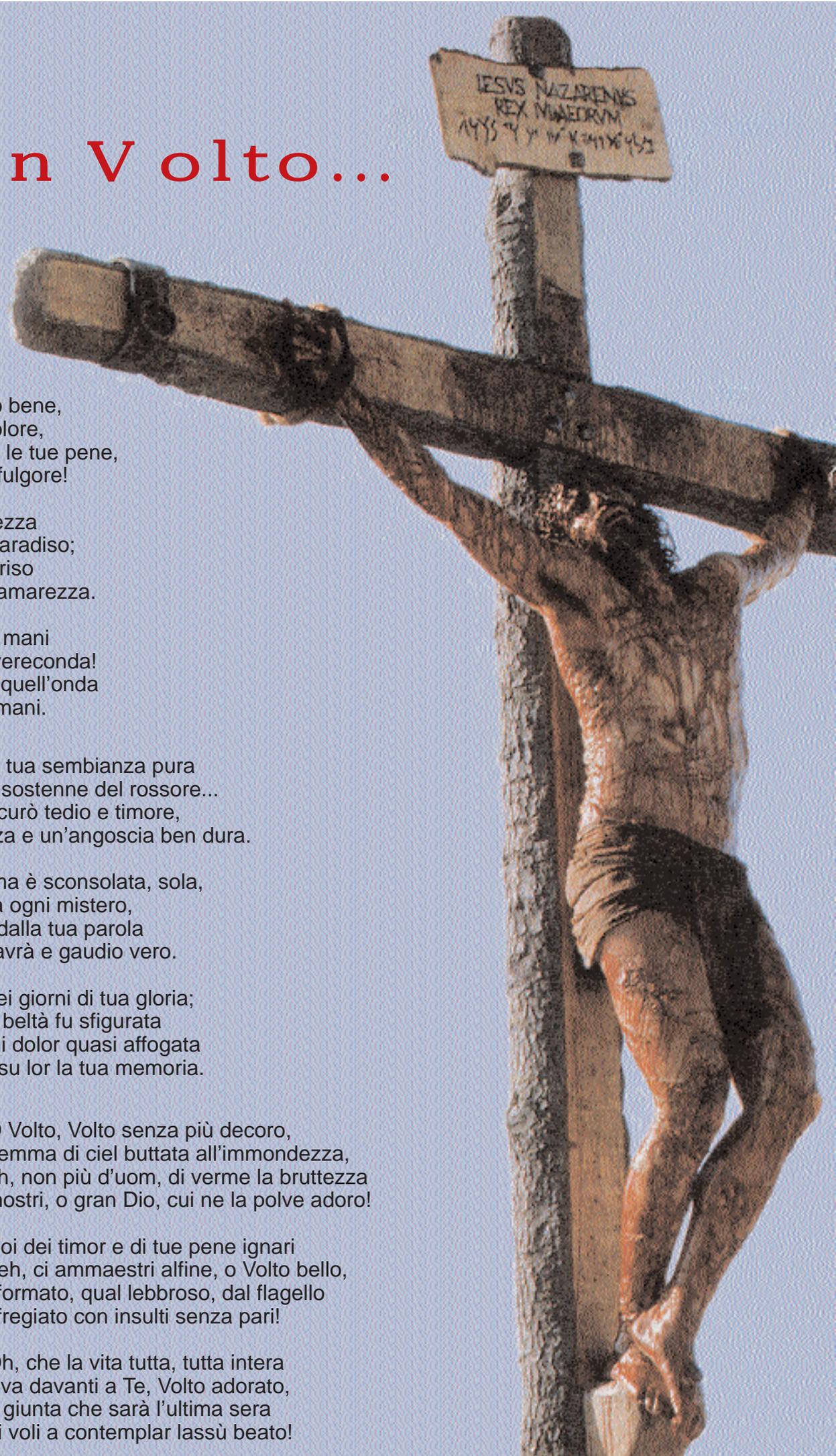
Tutti per Te nei giorni di tua gloria;  
ed or che tua beltà fu sfigurata  
nel mar d'ogni dolor quasi affogata  
svanita è già su lor la tua memoria.

O Volto, Volto senza più decoro,  
gemma di ciel buttata all'immondezza,  
oh, non più d'uom, di verme la bruttezza  
mostri, o gran Dio, cui ne la polve adoro!

Noi dei timor e di tue pene ignari  
deh, ci ammaestri alfine, o Volto bello,  
sformato, qual lebbroso, dal flagello  
sfregiato con insulti senza pari!

Oh, che la vita tutta, tutta intera  
viva davanti a Te, Volto adorato,  
e giunta che sarà l'ultima sera  
Ti voli a contemplar lassù beato!

(Padre Arturo Chiozza)



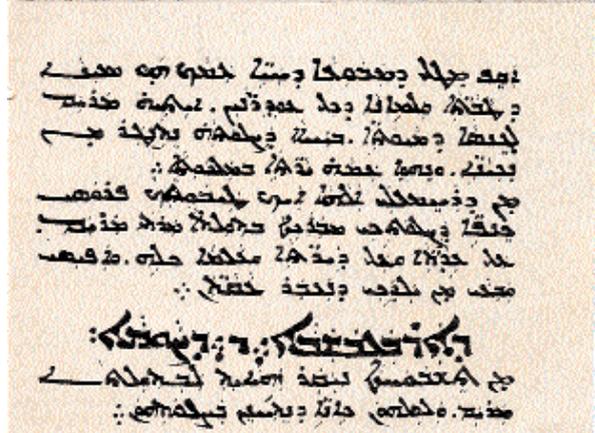
# ARC. MONTINI - PAOLO VI CONTRO LA “MADONNA MEDIATRICE”

del sac. dott. Luigi Villa

**C**osa dobbiamo pensare di un **Paolo VI** che ha cercato persino di limitare il culto di **Maria SS.** per compiacere ai protestanti?<sup>1</sup>

**Mons. Montini**, quand'era ancora arcivescovo di Milano, tra i suoi 66 interventi, tenuti nella Commissione centrale preparatoria del Concilio Vaticano II, istituita il 5 giugno 1960, col compito di preparare il Concilio, ne divenne membro dal 6 novembre 1961. In un estratto sul culto mariano, si legge cosa ne pensasse Montini di **Maria Mediatrix**. Pur professandosi devoto (?) della Madonna, **si dichiarava contrario all'estensione del titolo da dare a Maria SS. il titolo di “Mediatrice universale” di tutte le grazie.** Si legge, infatti: «**La proposta di un nuovo titolo, vale a dire quello di “Mediatrice”, da attribuire a Maria Santissima, mi sembra “inopportuno” e persino “dannoso”.** E questo perché il titolo di “Mediatore” spetta solo a Cristo, come diceva appunto S. Paolo: “**Uno è il Mediatore**”». E la sua ragione è: «L'estensione di questo titolo non sembra favorire la vera pietà; né apporta un nuovo argomento al culto mariano». **«Bisogna piuttosto parlare, secondo la dottrina del Magistero Ordinario della Chiesa, dell'universale maternità spirituale di Maria Santissima, della sua regalità e meravigliosa e benignissima intercessione, ma non di mediazione».**

Così, durante la preparazione del Vaticano II, la **“Mediazione universale” della SS. Vergine**, la definizione dogmatica, della quale era stata espressamente augurata da più di 300 Ve-



Un brano del libro di **Emmanuel II Thomas, Patriarca di Babilonia**. Il titolo del libro è: **“Dono di onore e di gloria per l’Immacolata Vergine”**, ed è un estratto della liturgia siriano-caldaica.

scovi, ebbe come accanito avversario il cardinale Montini. Infatti, il 20 giugno 1962, quando fu discusso dalla Commissione centrale il progetto dello schema alla Vergine Maria, l'elaborato della Commissione teologica, il cardinale Montini fece quella dichiarazione che abbiamo qui citato, ma che ripetiamo per la sua gravità: **“La proposta di un nuovo titolo, specie quello di Mediatrice da accordarsi a Maria Santissima, mi parrebbe inopportuna e anche dannosa”.** E ripete, poi, argomenti fritti e rifritti dai protestanti, coi quali Montini se la intendeva, come pure col suo amico **Jean Guittou**. E continuava: **«L'estensione di questo titolo non sembra favorire la vera pietà (...).** Vale di più parlare della maternità spirituale universale di **Maria Santissima** e della sua regalità e della sua meravigliosa e benignissima intercessione, **ma non di mediazione** (non vero da mediazione)»<sup>2</sup>.

E così fu.

Il Vaticano II, infatti - duce Paolo VI! - non l'ha proclamata, ma anzi occultata, proprio come voleva Paolo VI!

La sua ignoranza teologica era risaputa da molti, ma questo non spiega per nulla **questo suo battersi contro il titolo mariano di “Mediatrice universale di tutte le grazie”**, tanto più che sapeva del **“Santuario delle Grazie”**, esistente nella sua stessa città di Brescia; una terminologia che risale al terzo secolo della Chiesa, espressa così bene in quel **“sub tuum praesidium”** - una preghiera che ci è giunta nell'originale in greco - che ci fa invocare la sua protezione e il suo rifugio. Sarà poi nel secolo XII che apparirà il titolo, teologicamente sicuro, di **“Me-**

<sup>1</sup> Cfr. **“L'Osservatore Romano”** del 10 giugno 1992, p. 3.

<sup>2</sup> Cfr. **“Acta et documenta Concilii oecumenici Vaticano II apparando”**, Series II,

Praeparatoria, vol. II, pars. IV, p. 777-778.

diatrice”, innestato sugli altri due titoli di “Corredentrice” e di “Mater Dei”; sicché le affermazioni di Montini contro la “mediazione universale” di Maria SS., ossia di essere una opinione “inopportuna” perché urta la sensibilità dei protestanti e, quindi, “dannosa”, sono parole, oltre che menzognere anche ingiuriose verso la Madre di Dio. Non necessita, comunque, qui, riportarne molti, perché si possono trovare nel “Dizionario di Mariologia”<sup>3</sup> dell’illustre mariologo Padre Gabriele Roschini.

Ne cito solo i principali.

- 1 – **Benedetto XIV**: Bolla “Gloriosae Domina” (27. 09. 1748);
- 2 – **Pio VII**: “Privilegi alla Chiesa dell’Annunziata di Firenze”, 1806;
- 3 – **Pio IX**: enciclica “Ubi Primum”, 1849;
- 4 – **Leone XIII**: enciclica “Octobri Mense”, 22. 09. 1892 - Enciclica: “Supremi Amostolatus” del 1883, e “Superiore Anno” del 1884;
- 5 – **Benedetto XV**: Lettera Apostolica “Inter Sodalicia” 1918; istituzione della Festa di “**Maria Mediatrix**” di tutte le grazie, 1921;
- 6 – **Pio XI**: enciclica “Misericordissimus Redemptor”, 1928: “Mediatrice di tutte grazie presso Dio”;
- 7 – **Pio XII**: cfr. “Radiomessaggio del 13 maggio 1946: e in vari altri documenti. È bene sapere anche che già nel 1921, ben **450 Vescovi** avevano chiesto la definizione dogmatica della “**Mediazione di Maria**”.

Era una tesi, quindi, che veniva già insegnata apertamente e di continuo dal Magistero ecclesiastico ordinario e universale, e che, quindi, doveva essere ritenuta teologicamente certa, perché di Fede divina, anche se non ancora solennemente definita.

Montini, perciò, si schierava contro il Magistero ordinario e universale della Chiesa, e questo lo farà tenacemente anche dopo, da Papa, tanto che, nel suo “**Novus Ordo Missae**”, Paolo VI volle soppresso persino la parola “**menzione**” della **Beata Vergine**, come pure di tutti i Santi, per cui l’**intercessione della Vergine** (e dei Santi) **non sarebbe più richiesta neppure nei momenti di pericolo!**

Ma, allora, come ci si può così **testardamente** insistere a voler beatificare un Paolo VI che, oltre le enormi responsabilità che ebbe e che ha, sotto tutti gli aspetti, della crisi gravissima in cui si trova la Chiesa d’oggi, si è anche battuto così indegnamente per cercare di limitare persino il culto a Maria SS. per non dispiacere ai prote-

stanti, affermando che il titolo di “**mediatrice**”, che si voleva dare alla Madonna, nulla apporterebbe al culto mariano, né alla vita spirituale e, peggio ancora perché, per Lui, sarebbe addirittura “**inopportuno**” e persino “**dannoso**”?..

Che Montini fosse un grande ignorante in teologia lo si mormorava ovunque, ma questo non spiega quella sua presa di aperta posizione **contro “Maria mediatrix di tutte le grazie”!**



*Il culto dalla Madonna delle Grazie, a partire dal 1652, ha avuto una larga diffusione in Polonia. Nella foto: Giovanni Paolo II parla davanti all’immagine venerata a Varsavia; essa riproduce fedelmente quella di Faenza.*

\*\*\*

**Nei secoli XIX e XX**, nel risveglio del mistero ecclesiale, ci fu pure anche quello degli studi mariologici, anche sotto l’aspetto della “**Mediazione Universale**” di Maria.

Mi limiterò, qui, a un excursus storico teologico su questo tema, **nella Bibbia, nei Padri e nella Liturgia.**

## 1°: Nella Bibbia

Nel Vecchio Testamento è simboleggiata dovunque, dall’**arca di Noè**, dal **vello di Gedeone**, ecc. ed è prefigurata nella **sposa dei Cantici**, in **Giuditta**, in **Ester**, ecc. Nel passo chiamato “**Proto-evangelo**” si legge: «**Io getterò inimicizia tra te e la Donna, tra la tua stirpe e la sua. Essa ti schiaccerà il capo, mentre tu ti avventi al suo calcagno**»<sup>4</sup>.

Ora, questo vincolo sarebbe dissolubile se si potesse, anche per un solo istante, separare la Vergine dal Figlio, nella grande opera nel mistero della salvezza, dove Maria risulta “**Mediatrice**” tra noi e Suo Figlio per questo duplice motivo:

- 1°, perché ci dà il Cristo;
- 2°, perché ci porta al Cristo.

Giustamente, quindi, poté dire il grande **Bossuet**:

«Deciso dalla Divina Sapienza che Gesù fosse dato agli uomini per mezzo della Vergine, il Decreto non viene più mutato: è e rimarrà, dunque, sempre verità consolante che la carità materna con cui questa Vergine contribuì alla nostra salute nel mistero dell’Incarnazione, principio universale di grazie, contribuirà ancora, ed eternamente, a tutte quelle altre opere che sgorgheranno da questo mistero, come effetto da causa»<sup>5</sup>.

## 2°: Negli Scrittori Ecclesiastici

**S. Germano di Costantinopoli** scrive: «Nessuno riceve i doni di Dio se non per mezzo Tuo, o Purissima! A nessuno è concessa la grazia divina se non per tuo mezzo, o Veneratissima!»<sup>6</sup>.

**S. Bernardo** scrive: «Onoriamo, dunque, Maria dal più profondo del nostro cuore, dal più intimo dei nostri affetti, con tutti i nostri voti, perché tale è la Volontà di Colui che volle che noi avessimo tutto per mezzo di Maria»<sup>7</sup>.

E ancora: «Dio ha stabilito che nulla noi ricevessimo se non per le mani di Maria»<sup>8</sup>.

**S. Pier Damiani** dichiara che la Madonna

<sup>3</sup> Cfr. Edizioni “**Studilum**” - Roma.

<sup>4</sup> Cfr. Gn. 3, 16.

<sup>5</sup> Cfr. Bossuet, “**Oeuvre completes VI, Premier sermon pour le jour de la Nativité de**

**la Sainte Vierge**”, p. 678.

<sup>6</sup> Cfr. Omelia in S. M. Zonom P. G. XCVIII, p. 380.

<sup>7</sup> Cfr. S. Bernardo, “**Sermo de Agaeductu**”,

n. 4.

<sup>8</sup> Cfr. S. Bernardo, “**Sermo 3 in Vig. Nat. Domini**”, n. 10.

ha nelle sue mani tutte le ricchezze delle divine misericordie: **“In Manibus Tuis thesauri miserationum Domini”**.

**S. Anselmo** dice: «Se taci Tu, nessun altro potrà pregare o aiutare, ma se Tu preghi, tutti pregheranno, tutti aiuteranno»<sup>9</sup>.

**S. Bernardino da Siena** afferma: «Per mezzo di Maria, dal Capo che è Cristo, le grazie vitali sono sparse nel Suo mistico Corpo». E ancora: «Questo è l'ordine delle grazie che discendono sul genere umano. Dio ne è la sorgente universale; Cristo, il Mediatore universale; Maria, la distributrice universale». **La Vergine, infatti, è il Collo mistico del nostro Capo:** Capo divino, l'Organo attraverso il quale i doni celesti vengono comunicati al rimanente del corpo»<sup>10</sup>.

**S. Alberto Magno** chiama Maria **“distributrice universale di tutti i beni”**<sup>11</sup>.

**S. Tommaso d'Aquino:** «Tale è il privilegio di Gesù e di Sua Madre. In ogni pericolo potete ottenere da Lei la salvezza; per ogni opera virtuosa potete avere il Suo aiuto. Ella dice di Sè - nella Sacra Scrittura - **“in Me si trova ogni speranza di vita e di virtù”**»<sup>12</sup> (Eccl. XXIV, 25).

**S. Luigi Maria Grignon di Monfort:** Dio Figlio ha comunicato a Sua Madre tutto ciò che ha acquistato con la propria vita e con la propria morte, per i propri meriti infiniti e con le proprie ammirabili virtù, e l'ha fatta tesoriera di tutto ciò che Suo Padre Gli ha dato in eredità per mezzo di lei. Egli applica i propri meriti ai suoi membri, comunica le sue virtù e distribuisce le sue grazie. Ella è il Suo misterioso canale, il Suo acquedotto, per mezzo del quale egli fa passare dolcemente ed abbondantemente le Sue misericordie. Dio-Spirito ha comunicato a Maria, la Sua fedele Sposa, i Suoi ineffabili doni, e l'ha scelta per dispensatrice di tutto ciò che Egli possiede, cosicché Ella distribuisce, a chi Ella vuole, tutti Suoi doni e tutte le Sue grazie, e non si concede alcun dono celeste che non passi per le Sue mani verginali. Tale, infatti, è la Volontà di Dio, il quale volle che noi avessimo tutto per mezzo di Maria»<sup>13</sup>.

**S. Alfonso de Liguori** nel suo libro **“Glorie di Maria”**, ha trattato in modo mirabile questo problema, difendendolo contro i negatori. Potrei citarne tantissimi altri Padri, ma

questo sarà il compito di un altro Papa, veramente devoto della **Vergine Corredentrice e Mediatrice di tutte le grazie!**



se non attraverso Sua Madre»<sup>16</sup>. E nell'enciclica **“Jucundi semper”**, del 1894, scrive: «... tutte le grazie che si comunicano a questo mondo, hanno un triplice processo: seguendo un ordine altissimo, da Dio si comunicano a Cristo, da Cristo alla Vergine, dalla Vergine a noi».

**S. Pio X**, nell'enciclica **“Ad diem illum”** del 2. 02. 1904, afferma: «Mediante la comunione dei dolori e della volontà tra il Cristo e Maria, questa ha meritato di diventare la dispensatrice di tutti i benefici che Gesù ci ha acquistati col Suo sangue».

**Benedetto XV**, nel 1921, approvò l'Ufficio e la Messa in onore di **Maria Mediatrice**.

**Pio XI** chiama Maria **“Mediatrice di tutte le grazie di Dio”**. Pio XI, nei suoi numerosi discorsi, accenna spesso alla mediazione di Maria SS.: **«Se Gesù è “fonte”, Maria è “canale” di grazia»**<sup>17</sup>. «Maria ci dà Suo Figlio e con Lui tutti gli aiuti che ci sono necessari, perché Dio ha voluto che tutti noi avessimo per mezzo di Maria»<sup>18</sup>. «(Maria) in ogni pericolo, si mostrò valido aiuto e Mediatrice di grazie»<sup>19</sup>.

\*\*\*

A chiusura di questo succinto scritto sulla **“Mediazione Universale”** di Maria SS., non possiamo ignorare le profonde parole del nostro sommo **Dante**, proprio sulla **“mediazione” della Madonna**, là dove canta:

**«Donna, sei tanto grande e tanto vali che, qual vuol grazia ed a Te non ricorre sua desianza vuol volar senz'ali»**<sup>20</sup>.

E voglio anche aggiungere questa più umile strofetta di un Autore anonimo, ma che è non meno valevole sul piano della fede e dell'Amore:

**«Ci conforti, Maria, la tua grazia, ch'è rifugio d'ogni anima errante, ci dia pace nell'ultimo istante, ci dia gloria immortale nei cieli!»**.

È dunque giusto e doveroso ripetere, quindi, con i Santi: **«De Maria nunquam satis»**, «Maria, cioè, non è stata ancora abbastanza lodata, esaltata, ammirata, amata e servita. Ella merita più lode, rispetto, amore, servizio» (S. Luigi Maria Gringo di Monfort).

<sup>9</sup> Cfr. **“Orat. 46”** ad B. V. - P. L. CLVIII, p. 944.  
<sup>10</sup> Cfr. Serm. 10, in **“Quadragesimali”**.  
<sup>11</sup> Cfr. **Cantico VII**, 4.  
<sup>12</sup> Cfr. **Comm. Intorno all'Ave, Maria**.  
<sup>13</sup> Cfr. **“Trattato della vera devozione alla**

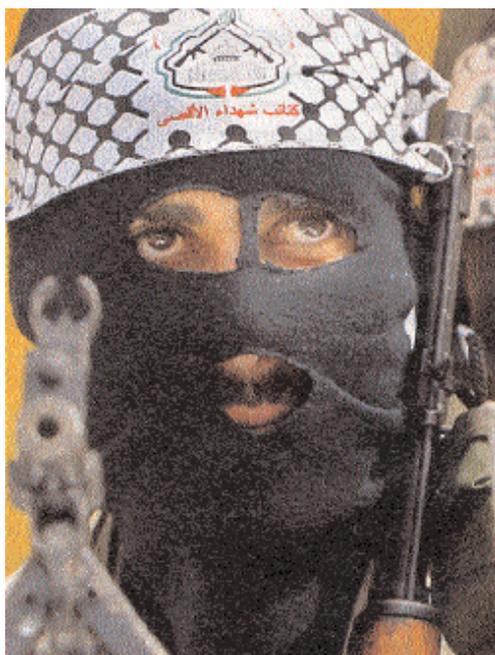
**SS. Vergine”**, p. I, c. I.  
<sup>14</sup> Cfr. Bolla **“Glorioso Domine”** del 27.9. 1748.  
<sup>15</sup> Cfr. Encicl. **“Octobri mense”** del 22.9. 1891.  
<sup>16</sup> Ibidem.  
<sup>17</sup> Cfr. **“Discorso ai pellegrini genovesi”**

21. 04. 1947.  
<sup>18</sup> Cfr. Encicl. **“Mediator Dei”** del 20.11. 1947.  
<sup>19</sup> Cfr. Enciclica **“Auspicia quaedam”** del 1. 03. 1948.  
<sup>20</sup> Cfr. **“Divina Commedia”**, Par. XXXIII, 13-15.

# IL DIALOGO CON L'ISLAM

del dott. Arrigo Muscio

- **Gli disse Gesù:** «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».
- **Gli disse Filippo:** «Signore, mostraci il Padre e ci basta!»
- **Gli rispose Gesù:** «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto Me ha visto il Padre. Come puoi dire: "mostraci il Padre?". Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da Me; ma il Padre che è con Me compie le sue opere.
- Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in Me; se non altro, credetelo per le opere stesse.
- In verità, in verità vi dico: anche chi crede in Me, compirà le opere che lo compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.
- Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio.
- Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, lo la farò.
- Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.
- Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, **lo Spirito di Verità** che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi». (Gv. 14, 6).
- «Poiché molti sono i seduttori che sono apparsi nel mondo, i quali non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo!».
- «Fate attenzione a voi stessi, perché non abbiate a perdere quello che avete conseguito, ma possiate ricevere una ricompensa piena».
- «Chi va oltre e non si attiene alla dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio».
- «Se qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutatelo; poiché chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse». (2 Gv. Cap. 7).



Cercherò di fornire una risposta sia in termini religiosi sia da un punto di vista laicista.

## DIALOGO RELIGIOSO

Il “dialogo” religioso può solo sfociare nella conversione di una parte o dell'altra (ovviamente, da cattolico, auspico sempre la conversione universale in Cristo Salvatore e Redentore del mondo) dal momento che le posizioni sono totalmente antiteti-

che. **Noi cattolici, infatti, adoriamo la Santissima Trinità:** quindi, Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. La nostra religione:

- a) è stata costituita da Gesù Cristo (vero Dio e vero uomo) che ne è il capo;
- b) è stata (e lo è ancora in molti casi) predicata mediante un'accompagnatoria di segni e prodigi a conferma della divinità di Gesù. Chi poteva, infatti, mediante la Parola, comandare gli elementi naturali: tempesta sedata, resuscitare i morti, cacciare i demoni, profetizzare e guarire ogni sorta di infermità se non Dio stesso Creatore dell'universo

mediante la Parola (Gen. 1, 1 ss.)?

- c) viene “ravvivata” mediante gli interventi di Maria Santissima mediante apparizioni straordinarie, che aggiungono nulla alla Rivelazione, ma ci richiamano alla conversione e alla comunione con Gesù Cristo.

**L'Islam** la pensa in modo diametralmente opposto, tant'è che accusa i cristiani di politeismo in quanto adoratori della (non per loro!) Santissima Trinità. Quindi, mentre noi ci inginocchiamo davanti a Gesù Eucaristia e al Crocifisso, loro non solo se ne guardano bene dal farlo, ma spesso richiedono la rimozione del Crocifisso (considerato un “semplice cadavere appeso ad una Croce”, come dichiarato dal presidente dell'Unione Musulmani Italiani, Adel Smith)!

Inoltre, **la religione cristiana è propositiva:** «In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa non sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno, poi, non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa, o da quella città, e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio i paesi di Sòdoma e Gomorra avranno una sorte più sopportabile di quella città» (Mt. 10, 11 ss.).

Si ode e si legge sempre più spesso che per risolvere il problema del terrorismo è essenziale approfondire il dialogo con l'Islam, in particolare con l'Islam moderato. Ma è possibile questo dialogo?



Musulmani in preghiera davanti al Duomo di Milano.

La religione islamica, invece, è impositiva (basta leggere il Corano).

Per meglio approfondire le differenze tra la nostra Sacra Scrittura ed il Corano, consiglio la lettura dei seguenti documenti:

- 1) "Islam e cristianesimo" della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna - Ed. Cei;
- 2) "Cristiani, mussulmani, ebrei, hanno lo stesso Dio? No!" del Sacerdote Luigi Villa - Ed. Civiltà - tel. e fax 030-3700003;
- 3) "Gesù e Maometto" di Daniel Mariano - Ed. Segno;
- 4) "Noi predichiamo Cristo Crocifisso" di Padre Raniero Cantalamessa - Ed Ancora.

Di conseguenza, l'unico dialogo religioso possibile, data l'incolmabile differenza, consiste nel rispettoso "docete" universale di Cristo: «E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"» (Mt. 28, 18 ss.).

## DIALOGO LAICISTA

Anche il "dialogo" laicista risente della differenza abissale tra i valori occidentali di derivazione cristiana e quelli mussulmani che sono inscindibilmente fusi con la ch'aria. Mentre nel mondo occidentale opera la distinzione tra la convinzione religiosa e quella laicista, al punto che il

sistema politico e burocratico degli Stati occidentali agisce non solo in completa autonomia dai valori cristiani, ma spesso in antitesi con essi, nel mondo islamico questo dualismo non è concepibile, in quanto lo Stato deve comunque agire in sintonia con la legge coranica (che, per i mussulmani, ha un valore eterno, non suscettibile, quindi, di modificazioni come molti occidentali si ostinano a credere).

A tal proposito cito:

L'opinione del prof. Avv. On. Taormina, riportata nell'articolo: "Taormina: l'Islam buono non esiste. Dialogare è impossibile" Libero 31 gennaio 2003.

Vista, quindi, l'impossibilità del dialogo, come la Storia ci insegna da duemila anni, esistono solo due antitetiche possibilità:

- a) l'Islam si convertirà al cristianesimo;
- b) il cristianesimo e con esso tutto l'Occidente sarà convertito all'Islam, con quanto ne conseguirà!

Il Cardinal Biffi e con lui la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna hanno ben evidenziato lo scontro di civiltà antitetiche che è in atto, con buona pace di quanti pensano che il dialogo con l'Islam sia possibile.

Concludendo: l'allarme lanciato dal vescovo di Smirne, Mons. Bernardini, alla presenza del Papa, durante il Sinodo dei Vescovi acquista, quindi, i contorni di un sinistro presagio. Il vescovo ha citato "un autorevole personaggio musulmano" che avrebbe detto ai suoi interlocutori cristiani: «Grazie alle vostre leggi democratiche vi invaderemo; grazie alle nostre leggi religiose vi domineremo».

E ha aggiunto: «Il dominio è già cominciato con i petroldollari, usati per costruire moschee e centri culturali nei paesi cristiani dell'immigrazione islamica, compresa Roma. Come non vedere un chiaro programma di espansione e di riconquista?».

Il dialogo con l'Islam, secondo Mons. Bernardini, rischia di risultare "un dialogo tra sordi". Ovviamente, «bisogna distinguere la minoranza fanatica dalla maggioranza tranquilla, ma questa, ad un'ordine dato in nome di Allah o del Corano, marcerà senza esitazioni». Mons. Bernardini ha proposto la convocazione di "un Sinodo o un simposio di Vescovi" per affrontare il problema degli Islamici nei paesi cristiani ed ha lanciato un monito «Non si conceda mai ai musulmani una chiesa cattolica per il loro culto, perché questo, ai loro occhi, è la prova più certa della nostra apostasia!»



Giovanni Paolo II alla moschea degli Omayyades di Damasco.

# Sempre IL SACRIFICIO DI CRISTO È segno di contraddizione

della Prof.ssa Maria Pia Mancini

**I**l legame tra pace e giustizia è il fulcro dei messaggi che il Papa invia alle nazioni. Ma l'assetto cui le nazioni tendono non ha alla base la radicale trasformazione interiore dell'individuo, "sine qua non" per effettuare il difficile passaggio dal laicismo imperante ad una morale più attenta ai diritti di Dio, senza la quale è impossibile qualunque convivenza pacifica.

In campo dottrinale, la globalizzazione, realtà con cui il cattolico, suo malgrado, deve confrontarsi, pone inquietanti interrogativi perché, mentre alimenta false speranze, inficia l'essenza della vera religione, mescolandola arbitrariamente con altre credenze.

L'equa distribuzione delle risorse mondiali è il nuovo diktat del terzo millennio, cui tutti sembrano piegarsi, incuranti dei problemi spirituali, passati in secondo piano. **L'etica che si tenta d'imporre, improntata all'utilitarismo, è la causa principale dello sradicamento dei sani principi che per secoli hanno guidato i popoli cattolici. Serenità e pace, senza la cura dell'anima, non potranno mai essere ottenute, perché l'essere umano, quando viene snaturato nell'intimo, è un infelice, e tale rimane nel generale livellamento.**

La caduta delle frontiere ha causato, nelle nazioni, una miscellanea informe di usi, costumi e tradizioni che si cerca di contenere in un consorzio obbligato secondo gli schemi ideologici del processo d'interculturazione. Le connotazioni storiche e dottrinali delle varie razze, anziché interagire armonicamente, finiscono così con l'acuire storiche conflittualità, senza via d'uscita, in cui il più forte prevarica.



**Anche nel nostro Paese assistiamo, in nome del rispetto, della tolleranza e dell'accoglienza, ad una vera e propria resa dinanzi alle "invasioni" straniere, protette dalla stessa classe politica a scapito dei connazionali.**

Abbiamo quasi vergogna di difendere la nostra identità culturale, subendo soprusi ideologici e oltraggi, di fronte ai quali retrocediamo, spinti dalle teorie moderniste ed empie, che ormai ci hanno plagiato. Lo dimostrano il silenzio apatico, osservato nelle tante occasioni in cui avremmo dovuto levare la nostra voce, e l'**assenteismo dei Vescovi.**

Se è facile accettare le ricchezze culturali di altre civiltà, non dovrebbe esserlo altrettanto quando esse attentano ai valori della Dottrina Cattolica. Ma non è così!

**Chi ha reclamato, infatti, per l'arroganza di Adel Smith, quando ha offeso la Croce o quando ha querelato il Papa!** Chi sostiene quei cattolici "audaci" che mostrano pubblicamente la propria fede contro gli attacchi velenosi dei nemici del Cattolicesimo? Veramente, politici, autorità religiose e fedeli ritengono che l'umanitarismo sia da anteporre alla carità verso Dio?

È inaudito, vergognoso e intollerabile che i rappresentanti ufficiali di altre religioni, oggi, si sentano in diritto di contestare, addirittura, il modo di praticare la nostra Fede, che urta grandemente la loro suscettibilità. Nemmeno al Papa è permesso di fare il Papa!

L'ultimo caso eclatante riguarda il film "La Passione" di Mel Gibson, dal quale il Santo Padre dovrebbe addirittura prendere le distanze, secondo la comunità ebraica, benché Giovanni Paolo II abbia

giudicato il film pienamente conforme ai fatti descritti dai Vangeli. Perché gli ebrei si sentono così colpiti da quest'ultima, peraltro ennesima rappresentazione della Passione di Cristo? Perché evidenza con toni altamente drammatici l'atrocità delle pene sofferte dal Salvatore, o perché dà un duro colpo al piano di scristianizzazione in atto da decenni?

«La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d'angolo», e questo proprio non va giù! Si cessi, in nome dell'onestà intellettuale, di parlare di antisemitismo ad ogni occasione, perché non è un atteggiamento così diffuso come si vuole far credere, essendo pregiudizio limitato a pochi stolti, devianti da dottrine avverse al Cattolicesimo, cui, però, a tutti i costi si vogliono imputare colpe che non ha.

Non passa giorno senza che il sistema mediatico ci propini stereotipi sul razzismo, sul dialogo, sull'eguaglianza, elevando, nel contempo, ad esempi da seguire, personaggi poco edificanti, eticamente e socialmente, nonché propagatori di un lassismo amorale e dissacratore.

È noto che nell'animo del Cattolico autentico non albergano in alcun modo sentimenti ostili ai diritti civili di cui tutti debbono fruire in una società pluralistica, ma è anche noto che, per il Cattolico autentico, viene prima Dio, poi l'uomo!

Probabilmente, è proprio la consapevolezza di ciò a scatenare reazioni che contraddicono gli stessi principi di libertà reclamati per sé, ma non ammessi per gli altri. Ai Cattolici, infatti, è vietato difendere e palesare il proprio credo; paradossalmente, si predica il rispetto per musulmani, ebrei, buddisti, ortodossi e quant'altro esista in materia religiosa, mentre è guerra su tutti i fronti contro il Cattolico coerente con la propria Tradizione!

La globalizzazione, estesa anche alla Fede, cerca a tutti i costi di cancellare il Cristo-Dio, anche dal punto di vista storico, per farne un filosofo alla pari di altri, e si adopera affinché l'eresia alligui nella coscienza collettiva. Le contestazioni sul film

«La Passione» non influenzano il vero Cattolico, perché questi possiede una sua chiave di lettura ben diversa da quella usata dai nemici di Cristo per giustificare le critiche animose e di parte.

L'opera in questione, oltre ad essere un inno di lode alla infinita Misericordia del Padre, è altresì immagine incisiva della bruttezza del peccato e segno forte del Cielo per chiamare alla conversione. È un film ispirato da Gesù Cristo stesso, cheché ne dicano sociologi, politici e teologi. Non sconvolge, pertanto, la visione di scene cruente, come da più parti blaterano i saccenti costituiti al potere, (anche se sono scene molto me-

no violente delle tante quotidianamente imposte da cinema e televisione per volontà di chi, ora, si finge scandalizzato dai tormenti del Redentore!), bensì lo sconquasso interiore che esse provocano, andando a scavare nel profondo: nessuno ama vedersi quale è realmente. Forse dà fastidio, e non poco, ai tanti, clero compreso, correi degli antagonisti storici del cattolicesimo, come dimostra la vile reticenza di fronte alle accuse inique, il fatto che «La Passione» sia stato voluto e realizzato da un personaggio non solo celebre, ma anche seguace fervente di quella odiata Tradizione Cattolica che si vuole con determinazione annientare.

Mel Gibson, rappresentando il «Santo Sacrificio» in tutta la sua crudezza, come descritto dai Vangeli, intende ricordare al mondo il vero significato della S. Messa che, nella sua gravità, è cosa ben diversa dal «Memoriale-Cena» protestante, impostaci con lo scopo precipuo di far divenire Cristo e la Sua Passione ricordi lontani che non ci tocchino più, al solo fine di soddisfare il mondo. Pare proprio che Cristo dia fastidio al dia-



Un'immagine del film di Mel Gibson: «The Passion of the Christ»: Giovanni, Maria e Maddalena partecipano alla Passione di Gesù.

bolico piano sinarchico: occorre fare di tutto per eliminarLo, magari reinterpretando le Scritture! È per questo che quanti rinnegano Cristo-Dio si sentono in pericolo? Ricordino che il Signore è morto anche per loro! Possibile che non provino un po' di compassione per il loro Salvatore e riescano a pensare solo alla loro condizione umana? Com'è lontana la loro povera logica dalla Sapienza di Cristo!

I nostri «fratelli maggiori» pretendono, forse, che la «vittima ebraica» sia più importante della «Vittima Divina»? C'è da domandarsi seriamente: su quale punto dottrinale si può trovare l'accordo

con il Talmud, attraverso il dialogo, oggi tanto esaltato?

La tolleranza verso altri «credo», infatti, è cosa ben diversa dalla condivisione degli errori a scapito della Verità Rivelata.

La Gerarchia Ecclesiale, silente e non curante, dovrebbe fornire risposte in merito, e chiarire, a questo punto, se anche Cristo e i Vangeli siano antisemiti, e causa della Shoah, e con quale diritto essa permette a chi li rifiuta di strumentalizzarli per avallare ingiuste recriminazioni.

Diciamo basta ai compromessi, alla falsificazione della Verità da parte di teologi devianti, servi di dottrine filomarxiste; diciamo un GRAZIE di cuore a chi, nonostante tutto, ha il coraggio di testimoniare apertamente la propria Fede con limpidezza e tenacia.

Mel Gibson è un esempio per tutti i cattolici di buona volontà; l'andare controcorrente, da sempre attira biasimi e contestazioni; ce lo insegna il Maestro Divino.

In America, il film ha prodotto numerose conversioni e il moltiplicarsi delle confessioni, a dimostrazione che Dio usa tutti i mezzi per salvare i Suoi figli e prescinde dagli ambigui interessi terreni.

Che mi si tacci ancora una volta di razzismo e di essere contraria alla nuova ibrida religione che si vuole far attecchire, passi, purché siffatta demagogia populistica e pseudocristiana non sostituisca nel nostro animo Cristo, l'Unica Verità e la Fede!

Abbaino pure i negatori del Messia! Non per questo ci allontaneremo dal giusto sentiero da Lui indicato e dall'obbedienza al genuino Magistero della Chiesa!

Il dialogo, al prezzo dell'empietà, non ci interessa né c'interessa la conversione al mondo eretico, giudeo e pagano. Al primo posto poniamo e porremo sempre CRISTO-RE, MESSIA e FIGLIO di DIO, SECONDA PERSONA della SANTISSIMA TRINITÀ, SIGNORE del CIELO e della TERRA e di chi Lo rifiuta, e non l'uomo con le sue miserie esistenziali!

Infine, chiedo: perché la comunità ebraica, i politici e gli intellettuali non hanno protestato quando Cristo è stato offeso nel film «L'ultima tentazione di Cristo», e nella commedia musicale «Jesus Christ Superstar»?

«... Portiamo sempre e dovunque nel nostro corpo le sofferenze di Gesù morente, affinché anche la Vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (S. Paolo - 2 Cor. IV, 10).

Ricordiamo una frase soppressa dall'inno a CRISTO RE, che chiedeva a nostro Signore di essere Re della famiglia, dello Stato, della città.

«Te nationem praesides, honore colant publico, colant magisteri, iudices, leges ed artes expriment»: «è il regno

di Cristo sui popoli, gli avvocati, i giudici, le leggi e le arti», abolito perché non si vuole più il Regno sociale di Nostro Signore: qui, sulla terra, non deve più regnare! Riflettiamo sulla gravità di quanto succede e chiediamo perdono. L'obbedienza ignara sta uccidendo il Corpo Mistico di Cristo!

\*\*\*

Non guardare, Signore,  
la Tua Croce esibita su mode sfrontate:  
**la volgarità ha le sue leggi.**

Non far caso, Signore, al silenzio  
dinanzi alle offese a Te al Tuo Vicario:  
**il dialogo è importante.**

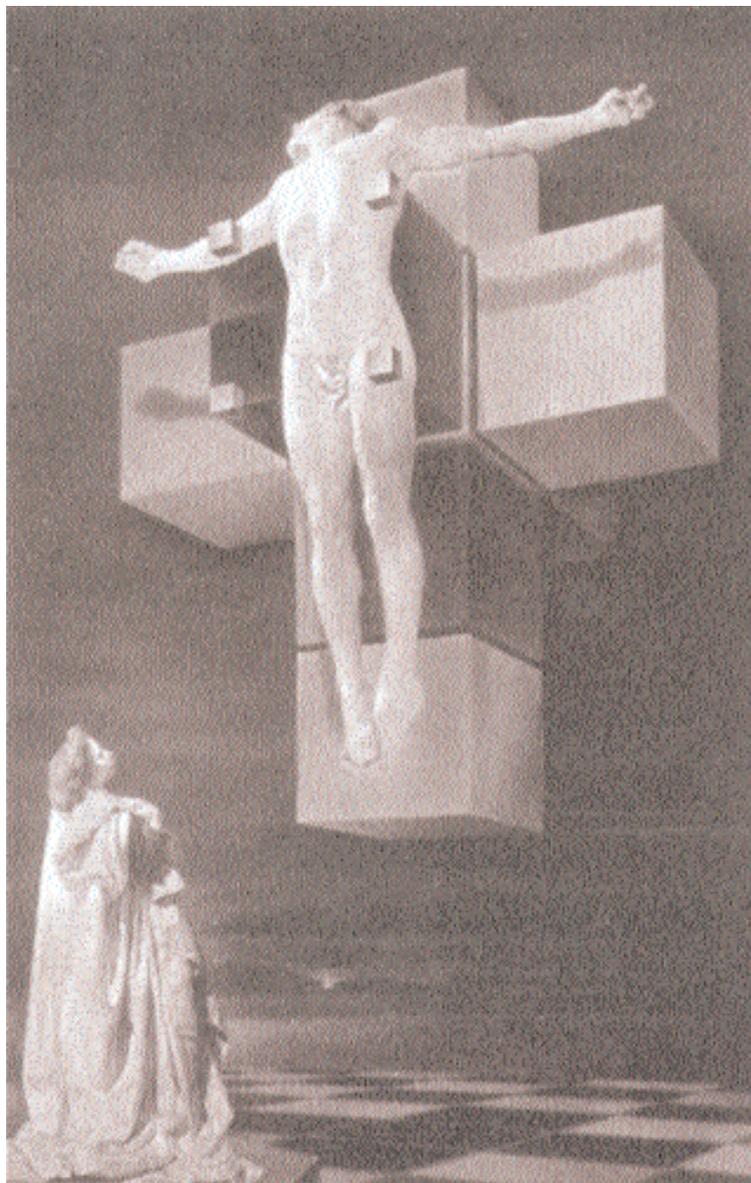
Approva, Signore,  
la rinuncia all'evangelizzazione:  
**il lontano deve essere rispettato.**

Accetta, Signore, l'abolizione della S. Messa,  
in favore della "Cena-Memoriale":  
**gli eretici la reclamavano.**

Scusaci, Signore, del turbamento  
e della rabbia alla vista dei Tuoi supplizi:  
**le nostre ideologie ne sono scosse.**

Non considerare, Signore,  
le dissacrazione della S. Eucarestia:  
**la sinarchia ha le sue leggi.**

Non far caso, Signore, al mancato timore di Te:  
**abbiamo compreso che Tu sei solo Misericordia!**



*Crocifisso - Salvador Dali.*



*Giovanni Paolo II celebra con i Neo-Catecumenali.*

Perdona, Signore,  
le profanazioni delle tue Chiese:  
**tu ami il chiasso e i balli santi, tu sei gioia!**

Non guardare, Signore,  
all'aborto, al divorzio, alle unioni gay:  
**è amore: l'amore lo impone!**

Scusa, Signore, la nostra apostasia:  
ora, c'è la Chiesa universale.  
Pietà, Signore, del nostro modernismo:  
**la Fede deve adattarsi ai tempi.**

Non addolorarti, Signore, della nostra empietà:  
**l'uomo e le sue esigenze ti hanno sostituito.**

Rinnova, Signore,  
la dottrina obsoleta della Tua Chiesa:  
**per duemila anni è stata fonte di errori.**



# Occhi sulla Politica

## È VERO O NON È VERO?

È vero che la Chiesa fu fondata  
Dal Figlio della Vergine Maria,  
Ucciso dalla "perfida genìa",  
Secondo la dottrina, predicata,

E in più di venti secoli insegnata,  
Col nulla-osta della Gerarchia,  
E col Vangelo in piena sintonia,  
Oppure è una menzogna calcolata?

Se Cristo non è Dio, Verbo Incarnato,  
Nel grembo d'una Donna Immacolata,  
Per riscattare l'uomo dal peccato,

L'umanità è davvero disgraziata,  
E l'uomo, senza Cristo, è destinato  
A maledir la vita sventurata!

Prof. Arturo Sardini

### Chiosa

Personalmente, ad essere sincero,  
Spero, con tutto il cuore, che sia vero,  
Poiché se fosse falsa la Dottrina  
Sarebbe irreparabile rovina!

Ovverosia, se Cristo non è Dio,  
Non so spiegarmi più chi sono io!  
Sulla questione ho molto riflettuto:  
Se Cristo non è Dio sono perduto!

Cos'è la vita, senza un Creatore,  
Senza uno scopo, senza un Salvatore?!  
Se non ci fosse Dio, maledirei  
Ogni giorno la vita e i giorni miei!

### Chiusa

La Fede non è chiara, sia ben chiaro,  
Ma senza Fede in Dio non c'è riparo!  
Senza la Fede, assurda è l'esistenza,  
Quantunque le pretese della scienza!

## LA DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA

(da: La Dottrina sociale cattolica:  
sfida per il terzo millennio - Rimini)

Da: "RERUM NOVARUM" (15. Maggio 1891)

Lettera Enciclica di S.S. Leone XIII sulla questione sociale

### a. Educazione al risparmio

Quando un operaio riceve un salario sufficiente a mantenere se stesso e la sua famiglia in una certa quale agiatezza, egli è saggio; penserà naturalmente a risparmiare e, assecondando l'impulso della stessa natura, farà in modo che sopravanzi alle spese una parte da impiegare all'acquisto di qualche piccola proprietà. Poiché abbiamo dimostrato che l'inviolabilità del diritto di proprietà è indispensabile per la soluzione pratica ed efficace della questione operaia.

Pertanto, **le leggi devono favorire questo diritto** e fare in modo che **cresca il più possibile il numero dei proprietari**. Di qui, risulterebbero grandi vantaggi e, in primo luogo, una più equa ripartizione della ricchezza nazionale. La rivoluzione ha prodotto la divisione della società come in due caste, tra le quali ha scavato un abisso.

Da una parte, una fazione strapotente perché straricca, la quale, avendo in mano ogni sorta di produzione e commercio, sfrutta tutte le sorgenti di ricchezza, ed esercita, pure nell'andamento dello Stato, una grande influenza. Dall'altra, una moltitudine misera e debole, dall'animo esacerbato e pronta sempre ai tumulti.

Ora, se in questa moltitudine s'incoraggia l'industria con la speranza di poter acquistare stabili proprietà, una classe verrà avvicinandosi a poco a poco all'altra, togliendo l'immensa distanza tra la somma povertà e la somma ricchezza. Oltre a ciò, dalla terra si ricaverà abbondanza di prodotto molto maggiore. Quando gli uomini fanno di lavorare in proprio, faticano con più alacrità e ardore; anzi, si affezionano al campo coltivato di propria mano, da cui attendono, per sé e per la famiglia, non solo gli alimenti ma una certa agiatezza. Ed è facile capire come questa alacrità giovi moltissimo ad accrescere la produzione del suolo e la ricchezza della Nazione. Ne seguirà un terzo vantaggio, cioè l'attaccamento al luogo natio; infatti, non si cambierebbe la patria con un paese straniero se quella desse di che vivere agiatamente ai suoi figli.

Si avverta, peraltro, che tali vantaggi dipendono da questa condizione: **che la privata proprietà non venga oppressa da imposte eccessive**. Siccome il diritto della proprietà privata deriva non da una legge umana ma da quella naturale, lo Stato non può annientarlo, ma solamente temperarne l'uso e armonizzarlo col bene comune. È ingiustizia ed inumanità esigere dai privati più del dovere sotto pretesto di imposte!

(continua)

# Documenta-Facta

## Mandiamoli a lavorare

Recentemente, il Parlamento ha votato all'UNANIMITA' e senza astenuti (ma vè?!), un aumento di stipendio per i parlamentari pari a circa 1.135,00 Euro al mese.

Inoltre, la mozione è stata camuffata in modo tale da non risultare nei verbali ufficiali.

**STIPENDIO** € 19.150,00 al mese

**STIPENDIO BASE** circa € 9.980,00 al mese

**PORTABORSE** circa € 4.030,00 al mese  
(generalmente parente o familiare)

**RIMBORSO SPESE AFFITTO**  
circa € 2.900,00 al mese

**INDENNITA' DI CARICA**  
(da € 335,00 circa a € 6.455,00)

+

**TELEFONO CELLULARE** gratis

**TESSERA DEL CINEMA** gratis

**TESSERA TEATRO** gratis

**TESSERA BUS - METRÒ** gratis

**FRANCOBOLLI** gratis

**VIAGGI AEREO NAZIONALI** gratis

**CIRCOLAZIONE AUTOSTRADE** gratis

**PISCINE E PALESTRE** gratis

**FS** gratis

**AEREO DI STATO** gratis

**AMBASCIATE** gratis

**CLINICHE** gratis

**ASSICURAZIONE INFORTUNI** gratis

**ASSICURAZIONE MORTE** gratis

**AUTO BLU CON AUTISTA** gratis

**RISTORANTE**  
gratis (nel 1999 hanno mangiato e bevuto gratis per € 1.472.000,00). Intascano uno stipendio e hanno diritto alla pensione dopo 35 mesi in parlamento mentre obbligano i cittadini a 35 anni di contributi (per ora!!!)

Circa € 103.000,00 li incassano con il rimborso spese elettorali (in violazione alla legge sul finanziamento ai partiti), più i privilegi per quelli che sono stati Presidenti della Repubblica, del Senato o della Camera. (Es: la sig.ra Pivetti disponeva gratis di un ufficio, una segretaria, l'auto blu ed una scorta sempre al suo servizio)

La classe politica ha causato al paese un danno di 1 MILIARDO e 255 MILIONI di €.

La sola camera dei deputati costa al cittadino € 2.215,00 al MINUTO !!

Si sta promovendo un referendum per l'abolizione dei privilegi di tutti i parlamentari... queste informazioni possono essere lette solo attraverso Internet in quanto quasi tutti i mass-media rifiutano di portarle a conoscenza degli italiani...

# Immigrazione, fenomeno europeo

«Le migrazioni internazionali che comportano la condizione dell'essere e del rimanere stranieri (non nazionali) in uno stato di cui non si ha la cittadinanza, riguardavano 130 milioni alla fine del 1998; 19 (il 14%) in Unione europea (Ue). Tra gli stranieri residenti nei vari paesi Ue si fa spesso distinzione tra comunitari (cittadini di uno stato Ue) e non comunitari (di paesi che non aderiscono all'Ue). In Italia viene spesso usato il termine extracomunitari per definire gli immigrati».

Alla fine del 1998, ultimo anno per cui si possono comparare dati omogenei, i cittadini stranieri residenti nell'Unione europea (Ue) erano poco più di 19 milioni ufficialmente registrati. Includendo anche i minori talvolta non registrati si può parlare di **20 milioni di immigrati Ue**. Se si tiene conto anche degli immigrati che si sono naturalizzati (cioè che hanno acquisito la cittadinanza di uno stato Ue) si arriva vicino ai 26 milioni di persone.



## Incidenza percentuale

**ALTA** (oltre il 5% di immigrati sul totale della popolazione). Lussemburgo 35,6%; Austria 9,1%; Germania 8,9%; Belgio 8,7%; Francia 6%; Svezia 5,6%.

**MEDIA** (dal 3% al 5%). Danimarca 4,8%; Paesi Bassi 4,2%; Regno Unito 3,8%; Irlanda 3%.

**BASSA** (meno del 3%). Tutti gli stati sul Mediterraneo, compresa l'Italia.

## Immigrati nell'Unione Europea

	al 31/12/1985	al 31/12/1998
Austria	308.800	739.837
Belgio	860.600	864.616
Danimarca	117.000	256.276
Finlandia	17.000	85.060
Francia	3.594.000	3.970.786
Germania	4.512.700	7.365.833
Grecia	111.100	161.148
Irlanda	91.300	111.100
Italia	318.700	1.250.214
Lussemburgo	101.600	152.900
Paesi Bassi	552.500	662.372
Portogallo	79.600	177.774
Regno Unito	1.785.000	2.120.600
Spagna	293.200	719.647
Svezia	390.800	532.000
<b>Ue</b>	<b>13.133.900</b>	<b>19.170.163</b>

Solo 4 stati membri hanno oltre un milione di immigrati: Germania (7,3); Francia (4); Gran Bretagna (2,1) e Italia (1,2 ma 1,7 nel 2000). Altri 5 superano il mezzo milione di presenze: Belgio, Austria, Spagna, Paesi Bassi, Svezia.

## In Italia da tutto il mondo

Tra i grandi stati Ue l'Italia è quella a carattere più policentrico, in quanto i primi 5 paesi di origine non totalizzano neppure un terzo del totale delle presenze.

## Quando "immigrati" sono gli italiani (che emigrano...)

«Sui circa 105 milioni di migranti sparsi nel mondo, più della metà vivono nei paesi poveri, anche se sono quelli ricchi a lamentarsi di più. L'Italia, rispetto a poco più di un milione di stranieri, conta ancora cinque milioni di italiani sparsi nel mondo. L'emigrazione italiana, definita da qualche studioso "madre di tutte le migrazioni moderne", serve a ricordare che l'Italia ha fatto e resta parte di questo contesto internazionale con 30 milioni di espatri nel corso di un secolo, quasi mezzo milione di pensioni in pagamento all'estero e ben 60 milioni di oriundi».

Fonte: Caritas di Roma; Dossier Statistico immigrazione 2001; www.cestim.it.

# IL CAVALLO DI TROIA

## - Il Movimento PAX -

di A. Z.

1

In questo articolo, riportiamo alcune informazioni sui **movimenti dissidenti all'interno della Chiesa**. È doloroso constatare che essi sono stati e sono gestiti da nemici della Chiesa che operano dal di fuori e all'interno di essa.

**Dopo il concilio Vaticano II, la gnosi influenza tutta la fermentazione modernista o progressista all'interno della Chiesa, non senza la complicità di teologi e pensatori che spesso operano sotto l'influsso di centri di potere mondialista, come appare dalla storia del "Movimento Pax" e del "Gruppo I.DOC", di cui portiamo alcune informazioni.**

Tramite il Nunzio Apostolico, nel 1963 fu fatta pervenire al Segretariato dell'Episcopato francese **una lettera dal card. Wyszynski**, datata il 6 giugno, da trasmettere ai Vescovi francesi e ai Superiori degli istituti religiosi residenti in Francia. **Oggetto della lettera era il "Movimento Pax".**

**Questo movimento era già stato presentato come una "scuola di pensiero e d'azione politica" che avrebbe voluto essere "un grande partito cattolico" in Polonia. Il cardinale, invece, smascherava la vera natura del movimento precisando che «Pax non è un'organizzazione a scopo culturale, ma unicamente un mezzo di propaganda travestito per denigrare l'attività della Chiesa in Polonia tramite la diffusione di informazioni false».**

**«Questo movimento - proseguiva la lettera - riceve ordini e direttive dal Partito Comunista, dalla polizia segreta e dall'ufficio per gli Affari del Culto. In compenso per la sua sottomissione, Pax**



beneficia di certe facilitazioni e appoggi, come per esempio per le sue pubblicazioni e affari commerciali».

**La lettera del cardinale era accompagnata da una documentazione che illustrava il vero volto della Pax.**

**«Da qualche tempo - diceva - ma soprattutto dall'inizio del Concilio, il gruppo Pax, che si presenta come "movimento dei cattolici progressisti di Polonia", ha intensificato la sua propaganda nei paesi d'Occidente, e soprattutto in Francia, diffondendo notizie false o equivocate, offensive della Chiesa.**

**Si è tentati di assimilarlo ai movimenti progressisti occidentali che, sotto regimi democratici, professano in piena libertà le**

proprie opinioni e simpatie per i programmi e le tendenze della sinistra politica dei loro rispettivi paesi. In realtà, però, **Pax non è un "movimento", ma un organo dell'apparato poliziesco strettamente articolato che riceve direttamente dal Ministero degli Interni ed esegue, con obbedienza cieca, le direttive della polizia segreta U. B.**

La sua ragione di essere nello scacchiere politico del Partito Comunista si riduce, quindi, alla sua efficacia all'esterno, ove la sua collaborazione si rivela preziosa. Soprattutto alla Francia è stato affidato un ruolo particolare al servizio della Pax, discretamente sostenuto dagli ambienti diplomatici polacchi.

Per comprendere meglio le attività della Pax è bene risalirne le origini.

**Il suo fondatore, M. Piasecki, condannato a morte dai Sovietici per i fatti della resistenza, ha avuto salva la vita a prezzo di un formale impegno rivolto ad**

**orientare e asservire la Chiesa alla rivoluzione comunista.**

**Dalle sue origini, quindi, Pax ha avuto un carattere di agenzia segreta di stretta obbedienza. Tutti i suoi membri sono funzionari stipendiati sotto varie forme, tenuti a eseguire piani precisi e a renderne conto.**

Gli ordini emanano dall'Ufficio Centrale del Partito Comunista. Personalmente, **Piasecki dipende in modo diretto dall'Ufficio di Sicurezza (U.B.) e dall'Ufficio dei Culti, che attualmente dispone in Polonia di un potere assoluto e totalitario per tutto ciò che riguarda la Chiesa Cattolica.**

Il compito di **Piasecki** non è stato sempre facile. Egli ha dovuto e deve manovrare tra gli scogli del Partito e dell'Antipartito.

**Caduto in disgrazia dopo il disgelo del 1956**, egli ha potuto a poco a poco ristabilire la sua posizione grazie agli apprezzabili servizi resi allo straniero, soprattutto alla Francia.

È notevole il fatto che **il potere di Piasecki ha raggiunto il suo apogeo negli anni della prigionia del cardinale Wyszynski**. Fu l'epoca in cui agli ordini dei suoi grandi padroni, Pax assorbiva tutte le pubblicazioni cattoliche fino allora indipendenti.

**La destalinizzazione segnò il suo eclisse e lo mise in riposo**. Solo recentemente la stella di Piasecki comincia a risplendere grazie alla missione che gli è stata affidata in occasione del Concilio Ecumenico.

**Il suo compito è di dissolvere, di formare focolai di divergenza tra i fedeli**, soprattutto negli ambienti ecclesiastici e religiosi; scindere i vescovi in due blocchi, "integristi" e "progressisti", aizzare con mille pretesti i sacerdoti contro i vescovi, piantare un cuneo sottile mediante distinzioni ingegnose tra "reazionari" e "progressisti".

**Non attaccare mai la Chiesa di fronte, ma "per il suo bene"**, le sue strutture invecchiate, i suoi abusi che la sfidano; all'occorrenza, apparire più cattolici del Papa. Con abili colpi di zappa, formare negli ambienti ecclesiastici dei nuclei di insoddisfatti per attirarli a poco a poco nel clima fecondo della lotta di classe. Provocare un adattamento lento e paziente mediante l'iniezione di nuovi contenuti nelle idee tradizionali. L'ambivalenza di certi termini che hanno senso diverso in Francia e in Polonia (progressismo e integrità, apertura e chiusura, democrazia, socialismo, ecc.) contribuirebbe a creare equivoci. Si tratta insomma non di "liquidare" la Chiesa, ma di "metterla al passo" coinvolgendola nel servizio della rivoluzione comunista.

In occasione del Concilio, **M. Piasecki si è visto investito di una nuova missione che ha ridato peso al suo prestigio politico e alle sue finanze**.

**Cento milioni di zlotis come credito annuale** (invece di cinquanta), **cento distretti come campi d'azione** (invece di trenta): tale è il prezzo pagato in anticipo all'impegno attivo di Piasecki a coinvolgere il Concilio a profitto del campo socialista».

Il cardinale lamentava: «**Invece di solidarizzare con le proteste dei Vescovi di fronte a una situazione angosciante che provoca una giusta indignazione in tutte le persone oneste, anche non credenti, Pax proclama "regolata e in piena efficienza" la questione più che mai aperta dell'insegnamento religioso in Polonia. Così egli obbedisce al Partito a danno della Chiesa. Nessuno in Polonia è ignaro di questa tattica: si sa in partenza che tutte le parole d'ordine del Partito Comunista, pubblicate dalla stampa ufficiale, saranno riprese e pagate in moneta dalla Pax. Non è così all'estero, soprattutto in Francia, dove la propaganda della Pax non cessa di intensificarsi, utilizzan-**

**do destramente le simpatie e le tendenze degli ambienti progressisti per beneficiare del loro appoggio**.

Naturalmente, tutto ciò che riguardava la dipendenza diretta della Pax dai servizi della polizia segreta è conservato nel più grande segreto in Polonia. Invece, all'estero, gli agenti della Pax, incaricati di missioni in Francia, fanno gran fracasso delle "persecuzioni" di cui sarebbero vittime da parte dell'episcopato polacco, retrogrado e integrista. Il card. Wyszynski è particolarmente tenuto sotto osservazione e denigrato.

Disponendo di fondi considerevoli, Pax attiva da qualche tempo i suoi contatti e la sua propaganda diffondendo in francese una "rivista della stampa cattolica in Polonia" che serve ai suoi fini.

Pax facilita pure viaggi in Polonia a cattolici, preti e laici francesi, di cui si prende cura e che tornano in Francia con una visione parziale e unilaterale, ossia erro-



nea, della realtà polacca. **I preti francesi, pilotati dalla Pax, si incontrano in Polonia coi "preti patrioti". I vescovi polacchi rifiutano di vederli, per timore di indiscrezioni.**

In Francia, **gli agenti della Pax sono in contatto permanente con centri cattolici progressisti** che prendono le loro difese da quando li credono minacciati. In fondo, Pax è giunta a radicare, in certi ambienti cattolici, la convinzione che essa soffre persecuzioni da parte del card. Wyszynski e dell'episcopato polacco per le sue tendenze progressiste».

Infatti, avveniva che, raggirati dalle manovre della Pax, giornali come "Le Croix" e periodici come l'"Informations Catholiques Internationales" (I.C.I.) erano giunti ad assumere un atteggiamento di continua difesa della Pax e a condannare e diffamare il cardinale, spiando la strada all'avanzata del comunismo in Francia e nel mondo.

**A ristabilire la verità si impegnò J. Madiran**, che in un notevole articolo dal titolo "Lo spionaggio sovietico nella Chiesa", su "La Nation Française", il 1° luglio 1964 completava le informazioni del card. Wyszynski, precisando che Piasecki era una creatura del generale del N.K.V.D. (la famigerata polizia russa), Ivanow Sierow.

«**I servizi sovietici del generale Sierow - spiegava Madiran - hanno stabilito i quadri dell'operazione destinata al soffocamento della Chiesa.** All'inizio, Piasecki, non ancora smascherato, era ricevuto da vescovi polacchi in incontri particolari e confidenziali, e particolarmente dal segretario dell'Episcopato Ms. Choromanski. Egli poneva delle questioni elaborate dal generale Sierow e registrava le conversazioni mediante uno strumento nascosto nei vestiti. Le registrazioni venivano trasmesse ai servizi sovietici, e alcune di esse servirono a preparare il processo spettacolare contro Ms. Kaczmarek, Vescovo di Kielce, arrestato nel gennaio 1951 e giudicato nel settembre 1953. Fu dopo aver protestato pubblicamente contro tale processo che il card. Wyszynski fu deposto dal governo e poi arrestato e incarcerato fino al 1956.

Piasecki venne a Parigi nel 1954 per contatti con ambienti cattolici, e non mancarono registrazioni segrete che servirono come ricatto agli incauti. Madiran precisa che nel 1956 una delegazione della Pax si recò in Vaticano per difendere Piasecki condannato dal S. Ufficio, ma non ottenne ciò che voleva. Per questo, la Pax usa tutti i pretesti per una campagna sistematica contro la Curia romana.

**L'azione della Pax ebbe un influsso enorme nello spingere l'Occidente e il mondo intero sulla china del comunismo**, con tutte le rivoluzioni e le guerre che si sono susseguite fino ad oggi. **Noi pure ne subimmo gli effetti negli anni caldi, squallidamente compliciti gli stessi nostri "cristiani per il socialismo"**, imbeccati dalla costellazione dei centri facenti capo a "I.C.I.", "I.DOC", ecc.. coi vari Chenu, Congar, Blanquart, Lebret e compagni, in Francia, e, in Italia, quelli che ci sono noti, sacerdoti compresi.

Lo stile della Pax non è unico, nel mondo comunista. Esso fa parte di una strategia vagliata a lungo e messa in atto nei vari paesi dell'Est (Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, ecc.), nella rivoluzione maoista, in Etiopia e in tanti altri paesi per scindere la Chiesa e asservirla mediante le varie organizzazioni dei "Preti della Pace". (Si vedano ad esempio "L'abito e la scodella di Mao", ed. Spirito e Verità, giugno 1978, pp. 24, esaurito, e le "Istruzioni riservate" agli attivisti comunisti di Etiopia, Vietnam, ecc.). Dopo un periodo di larvata "apertura" la questione dei "Preti della Pace" riemerge oggi, in Cina, con l'arresto e la persecuzione dei Vescovi della Conferenza Episcopale cinese fedele al Papa.

(continua)

# “THE PASSION OF THE CHRIST”

## – *La Passione di Gesù* –

### di Mel Gibson

di **Mark Alessio**

(dal bisettimanale americano: “**The Remnant**” 15 Febbraio 2004 - [www.RemnantNewspaper.com](http://www.RemnantNewspaper.com))

– Traduzione del dott. Franco Adessa –

3

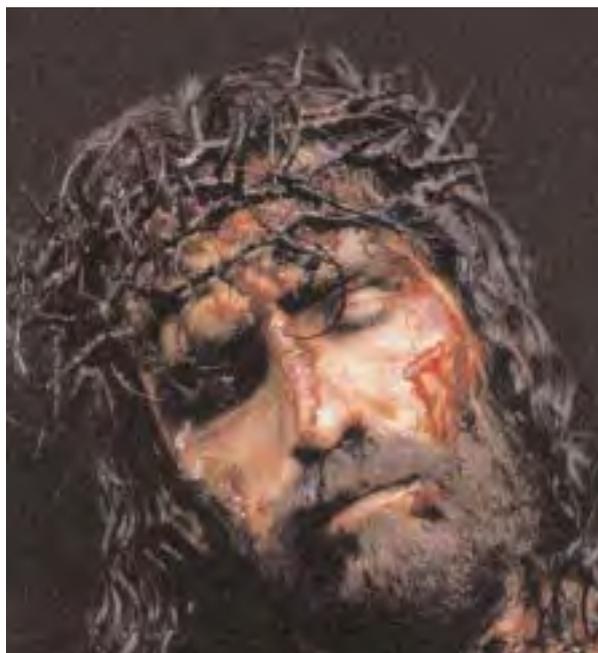
**M**a il fatto più interessante, sul fronte degli oppositori di **Gibson**, nelle ultime settimane, è stata la notizia che **Abraham Foxman** della ADL ha finalmente avuto la possibilità di assistere ad una rappresentazione del film “**La Passione del Cristo**”. In una loro esibizione, **Foxman** e il **Rabbino Gary Bretton-Granatoor**, consulente interreligioso della ADL, si sono intrufolati in una sala cinematografica alla “**Beyond All Limits Conference**” in Orlando, Florida, fingendo di essere due pastori protestanti. **Foxman** ha poi fatto questa affermazione pubblica:

«È scioccante che **Mel Gibson** non abbia mantenuto la sua promessa di togliere gli aspetti più fastidiosi del suo film ed abbia ignorato i consigli degli studiosi cattolici ed ebrei di interreligione sulla natura esplosiva della narrazione tradizionale della Passione. Nonostante le ripetute affermazioni che il film era un “lavoro in progresso” e che egli continuava a introdurre modifiche, i cambiamenti promessi non compaiono nel film».

**Foxman** continuò dicendo che il film “probabilmente” non “**scatenerà pogroms contro gli ebrei**” ma che getterà le basi di continue vessazioni su **Gibson** e su quelli che, come lui, credono nella veridicità dei racconti del Vangelo:

«La nostra preoccupazione è che “**La Passione del Cristo**” potrebbe alimentare un latente anti-semitismo che esiste nei cuori di quelle persone che ritengono gli Ebrei responsabili della morte di Gesù, e questa è sempre stata la fonte dell’anti-semitismo occidentale».

Si ponderi la frase: “**un latente anti-semitismo**”. Per la ADL, i cristiani sono per natura inclini alla violenza brutta. Quelli che credono nei racconti del Vangelo potrebbero portare nel loro cuore un “latente” odio nei confronti degli Ebrei. Il Sig. **Foxman**, campione di “tolleranza” sarà capace di scusarsi per questo insulto grossolano?



Un’immagine tratta dal film: Il volto sfigurato di Gesù.

L’affermazione dell’**Anti-Defamation League** aggiunge anche questa curiosa osservazione:

«**Mel Gibson** ha ogni diritto di dire che questa è la sua visione religiosa personale, ma quando egli afferma che essa è anche storicamente accurata, questo ci preoccupa, poiché il film scorre in opposizione agli studiosi biblici e agli insegnamenti del Vaticano II, il quale ha assolto il popolo ebraico dalla colpa per la morte di Gesù». Cos’è che è “**curioso**” in questa affermazione?

Ebbene, gli ecumenisti ebrei e cattolici modernisti sono completamente soddi-

sfatti della Gerarchia vaticana ogniqualvolta essi odono ciò che a loro piace udire da Roma. Quando dai membri della Gerarchia cattolica vengono fatti pronunciamenti favorevoli alla loro agenda, allora, essi con gioia sentenziano: «**Roma ha parlato; tutti gli altri se ne stiano zitti!**».

**Foxman** e altri della **cricca anti-Gibson** hanno messo in dubbio la vivida rappresentazione dei racconti evangelici sin dall’inizio. Comunque, vorrei ricordare ai lettori ancora una volta la dichiarazione di **Padre Agostino Di Noia**, Sottosegretario della Congregazione per la Dottrina della Fede:

«**Splendida cinematografia e brillante e coerente recitazione, combinata con la profonda e spirituale introspezione dei significati teologici della passione e morte di Cristo. Tutto contribuisce ad una produzione di una squisita sensibilità artistica religiosa. Chiunque veda questo film** - sia egli credente o non credente - **sarà obbligato a confrontarsi col mistero centrale della passione di Cristo, come pure della stessa Cristianità!**»!

Apparentemente, la ADL e gruppi sulla stessa lunghezza d’onda mentale, non hanno problemi nell’ignorare i commenti che provengono da Roma ogni volta che essi non ne approvano i contenuti!

E cosa dire del **Rabbino Marvin Hier** del “**Centro Simon Wiesental**”?

In un rapporto della **Reuters**, datato 24 gennaio 2004, **Hier** ha affermato di aver visto il film di **Gibson** presso un amico che ha desiderato rimanere “anonimo”.

Mi domando se questo amico “anonimo” conosca la cosiddetta fonte “anonima” del Vaticano che, per prima, ha fatto filtrare ai mass media la “**notizia**” che il Papa non aveva mai pronunciato alcun commento su questo film?

La recensione del **Rabbino Hier** è molto simile a quanto ci possiamo aspettare da un uomo che, solo lo scorso gennaio, ha ricevuto una donazione di 10 milioni di dollari da **Rowland Shafer**, Presidente Emerito del **"Claire's Stores"**. La donazione è stata indirizzata al Centro di Wiesenthal: **"Center for Human Dignity - Museum of Tolerance Jerusalem"**. Il **Rabbino Hier**, un altro che si dichiara un campione di tolleranza, si è così espresso a proposito del film di **Gibson**: **«Vi posso dire che questo è un film terribile; un terribile ritratto degli ebrei che causerà un danno tremendo e che sarà una delizia per tutti i nemici del popolo ebreo»**.

Cosa interessa a qualcuno se gli eventi descritti nel film dipingono la vera sostanza della nostra Fede in Gesù Cristo? Sembra che uomini come **Foxman** e **Hier** debbano ancora perfezionare due modi di intendere la loro "tolleranza". Anche i rappresentanti della **"The American Jewish Committee"** (AJC) hanno visto il film **"La Passione del Cristo"** ed hanno pubblicato una "dichiarazione ufficiale"; una dichiarazione che scarica tutto il suo peso sulla potenziale minaccia alle **"Relazioni Ebraico-Cristiane"** che si suppone scaturisca dal film:

**«"La Passione del Cristo", il film di Mel Gibson che sta per uscire in prima visione e che tratta delle ultime 12 ore di vita di Gesù, rappresenta un inquietante passo indietro nei notevoli progressi, raggiunti negli ultimi 40 anni, nelle relazioni Ebraico-Cristiane. Gli esperti interreligiosi della AJC hanno assistito alla proiezione del film all'inizio della settimana e ne sono usciti profondamente turbati dagli elementi anti-ebraici e dalla potenzialità nella polarizzazione tra la gente delle diverse religioni. Il film offende tutti gli americani che si stanno dedicando ad un miglioramento della società attraverso la comprensione e l'iniziativa interreligiosa»**.

Ci si potrebbe domandare se il film è talmente **"offensivo"** per gli americani, come mai allora sono stati così numerosi nel darsi da fare perché il film fosse proiettato in quest'area? Perché il pubblico americano mostra un sostegno così irresistibile per il film di **Gibson**?

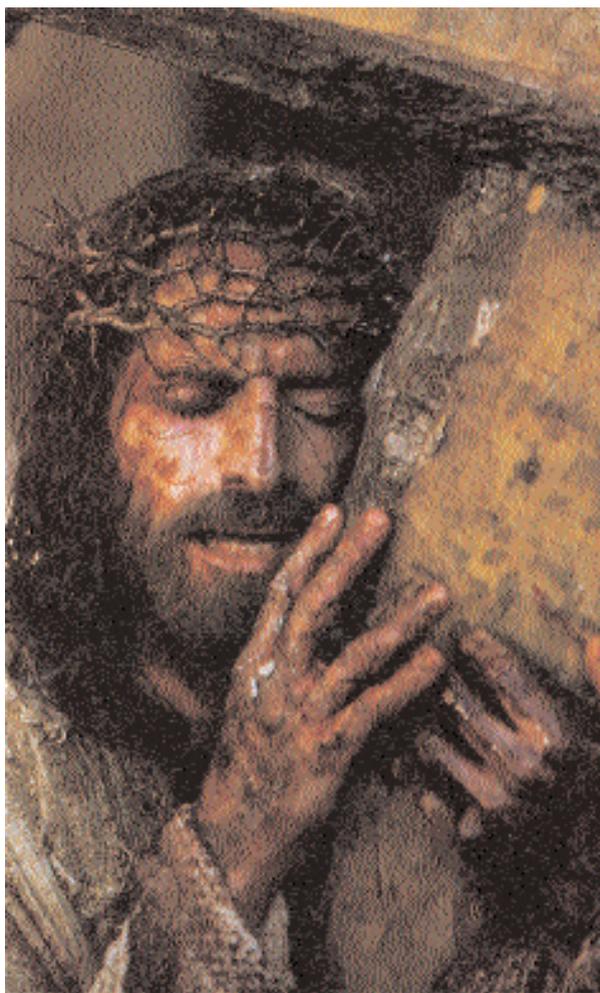
Forse avendo la sensazione che i loro crescenti assalti contro **Gibson**, contro il suo film e contro i Vangeli, hanno guadagnato loro poco più che disprezzo, i capi dell'opposizione ebraica hanno girato di buon grado i riflettori su un qualcosa che essi pensano possa rafforzare la loro causa: l'inclusione nel film del versetto di San Matteo: **«Che il Suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli»**. Il **Rabbino James Rudin della AJC**, ha detto: **«È veramente inquietante che questo sia stato aggiunto... Non è solo un versetto dei Vangeli; è un versetto agghiacciante, perché io so, e tutti gli altri sanno, che quel versetto costituisce la base dell'oltraggio di sangue»**. Questo argomento deve essere compreso una volta per tutte. Questo versetto

del Vangelo di San Matteo è "proprio un altro versetto preso dai Vangeli". Chiariamo ancora una volta che **Papa San Pio X**, nelle Costituzioni Apostoliche **"Lamentabili sane"** (3 luglio 1907), ha condannato le seguenti proposizioni:

11. La divina ispirazione non si estende a tutte le Sacre Scritture, così da rendere ciascuna e tutte libere da ogni errore. **(Condannata!)**

14. In molte narrazioni, gli Evangelisti raccontano, non tanto cose che sono vere, ma cose che, persino false, essi giudicano essere più proficue per i loro lettori. **(Condannata!)**

**I Santi Vangeli sono la parola ispirata di Dio. Essi raccontano «La piena verità e nient'altro che la verità»**. Gli oppositori di **Mel Gibson** non saranno mai contenti fino a quando i Cattolici non am-



*Una scena del film: Gesù abbraccia la Croce.*

metteranno che i Vangeli non sono altro che delle semplici "invenzioni letterarie", e che alcune loro parti non sono altro che "letteratura di odio". Il versetto in questione di **San Matteo** dovrebbe, invece, spingere tutte le genti a considerare il **Sacrificio sul Calvario: l'amore immenso di Dio per l'umanità sofferente, e la nostra natura umana peccatrice e la nostra abilità nel tradire la Verità in ogni momento**. L'inclusione di questo versetto potrebbe, quindi, essere un'occasione di grande grazia per chiun-

que veda il film con un atteggiamento di "buona volontà".

"Buona volontà"?

Ecco i sentimenti di **Abraham Foxman** e del **Rabbino Gary Bretton-Granattor** della ADL, dopo aver assistito alla proiezione del film **"La Passione del Cristo"**, in Florida:

**«Come le luci si riaccesero, il silenzio era segnato da soffocati singhiozzi e dalle lacrime. I 3.000 pastori cristiani, leaders, studenti ed altri spettatori, che avevano assistito alla proiezione del film, nella sua vivida rappresentazione scenica degli eventi che hanno portato alla Crocifissione, erano visibilmente commossi dalle immagini che li hanno portati, più vicino di quanto essi siano mai stati, a vivere la testimonianza della Passione di Gesù. Noi eravamo tra quelli che si trovavano raccolti in quella sala, ma come Ebrei familiari alla lunga e sofferta storia delle rappresentazioni della Passione, negli ultimi 2.000 anni di persecuzioni e di pogroms contro il nostro popolo, le nostre reazioni al film differivano notevolmente da quelle degli altri. Le nostre reazioni fremevano di un senso di collera, di disappunto e di dolore»**.

**Questo è tutto ciò a cui si riduce l'intera "controversia sulla Passione"! Vi sono quelli che ossequiano le sofferenze del Redentore, e vi sono quelli ai quali la Sua Morte e la Sua Resurrezione non significa assolutamente nulla!** E per alcuni dei più vociferanti esponenti di questo ultimo gruppo, sembra realmente che il loro rifiuto di Gesù Cristo sia divenuto per loro di maggiore rilevanza delle loro attuali credenze religiose.

Essi braccano e perseguitano **Mel Gibson** con zelo; essi non perdono alcuna opportunità di disprezzare i Vangeli e la storia della Chiesa Cattolica; essi predicano la tolleranza ma, ancora oggi, essi semplicemente non permetterebbero ai Cristiani di esistere; essi, con un interminabile sbarramento anti-Cristiano dei mass media, vorrebbero impedire ai Cristiani di gustare, in pace, questo momento educativo e di riposo. **Sembra davvero che questa "Azione vandalica e devastatrice del Vangelo" sia divenuta una religione in se stessa!**

Suggerire che **Mel Gibson** abbia prodotto **"La Passione del Cristo"** come un mezzo per estraniare e danneggiare il popolo ebreo è il colmo dell'assurdità. Infatti, egli sta considerando di aggiungere questo commento al film: **"durante l'occupazione romana, 250.000 Giudei sono stati crocifissi dai Romani, ma solo Uno è resuscitato dalla morte!"**

È evidente che, dopo la magnificenza e lo splendore della Passione e Resurrezione del Dio Incarnato, tale affermazione sembra persino superflua.

Prendendo a prestito una citazione popolare di un critico del film, termino dicendo: **«Arrivederci al cinema!»** **"La Passione del Cristo" merita tutto il nostro sostegno!**

*(fine)*

# CRISTIANESIMO E GIUDAISMO

del Prof. Mons. Francesco Spadafora

Riportiamo qualche passo del libro di mons. Francesco Spadafora, "Cristianesimo e Giudaismo", ed. Krinon, Caltanissetta, 1987. (Partendo dal documento conciliare **Nostra Aetate**, mons. Spadafora fa notare come esso sia stato concepito sulla base delle pressioni esercitate dagli ambienti ebraici).

## 1

«**P**apa Giovanni XXIII, nel giugno 1960, riceve in udienza l'israelita **Jules Isaac** che dinanzi a lui perora la causa del suo popolo, secondo le tesi già formulate nel suo libro "**Gesù e Israele**", e lo manda dal **Card. Bea**. Incominciano, così, i contatti con i rappresentanti più noti del giudaismo; e nell'udienza del 18 settembre 1960 riceve dal Pontefice l'incarico di preparare, per il Concilio, un documento sulla delicata materia. Era l'inizio del cammino che, dopo cinque anni, porterà alla Dichiarazione conciliare.

«Per superare la diffidenza, le difficoltà manifestatesi e per ben disporre favorevolmente i Padri, il Card. Bea preparò, per *La Civiltà Cattolica* un suo ampio articolo dal titolo impegnativo: "**Gli Ebrei sono deicidi e maledetti da Dio?**". L'articolo doveva simultaneamente apparire sulla rivista tedesca "**Stimmen der Zeit**" e sulla "**Nouvelle Revue Théologique**" di Lovanio. La Segreteria di Stato, però, non ne ritenne opportuna la pubblicazione. Il Card. Bea, tuttavia, cedette all'insistenza del direttore della rivista tedesca e l'art. vi apparve egualmente sotto la firma del **P. Ludovico von Hertling**, s. j., già prof. di Storia ecclesiastica alla Pontificia Università Gregoriana. «Quindi, l'articolo, tradotto in italiano e fatto stampare da un industriale di Genova, anche in varie lingue, fu distribuito ai Vescovi, al momento opportuno per la presentazione dello schema in Concilio. E il suo influsso fu notevole e davvero determinante. » (p. 11 - 12)».



(Che cosa argomentava il Card. Bea?)

«Promulgato il testo definitivo (28 ottobre 1965) della Dichiarazione "**Nostra Aetate**", il **Cardinale Agostino Bea**, l'artefice primario di essa - come diremo, tutto zelo per il giudaismo - ne scrisse in difesa, cercando di rispondere, punto per punto, alle argomentazioni ed ai testi, adottati da **Sua Ecc. Carli** nell'art. su citato ("**La questione giudaica davanti al Concilio Vaticano II**", in "**Palestra del Clero**", 44, 1965, pp. 185-203). "**Il popolo ebraico nel piano divino della salvezza**", in "**La Civiltà Cattolica**", 2769, 6 nov. 1965, pp. 209-229.

«Non si parli di "**deicidio**": "**Non vi è dubbio che la condanna e l'esecuzione di Cristo costituiscono in se stesse, oggettivamente parlando, un crimine di deicidio, perché Gesù è Uomo-Dio**". Ma "**i capi dei Sinedrio e il popolo**" non conoscevano "**chiaramente la natura umano-divina del Cristo**". In essi c'era "**una certa ignoranza: questa riguardava in primo luogo il punto più difficile a comprendersi per un ebreo, cioè la divinità di Gesù**". (I grassetti sono nel testo).

«E il Card. Bea cita le parole di **S. Pietro**, "**il quale, dopo aver rimproverato ai giudei di Gerusalemme - 'Voi uccideste l'autore della vita', quasi subito aggiungeva: 'Ora, o fratelli, io so che voi operaste per ignoranza, come anche i vostri capi'**" (Act. 3, 15-17). Cita **S. Paolo** (Act. 13, 27); e le parole di **Gesù**: "**Padre, perdona loro, perché non sanno quel**

che fanno” (Lc. 23, 34). **“Non è possibile - afferma il Card. - nel breve spazio concessoci istituire una esauriente interpretazione di questi testi”** (p. 213). La stessa osservazione o ammissione fa a p. 217, a proposito dei testi degli Atti degli Apostoli e dei brani evangelici citati (p. 215 s.) per la domanda “responsabilità collettiva del popolo ebraico?” da lui negata: **“Naturalmente per rispondere in modo esauriente al nostro quesito bisognerebbe istituire un’interpretazione particolareggiata dei singoli testi il che non è possibile nello spazio concessoci”**.

«Sicché abbiamo soltanto i testi citati presi fuori dal loro contesto, con l’interpretazione che l’Eminente Autore loro attribuisce, per le sue tesi.

«Le parole di Gesù in croce - commenta l’Autore - sono **“una vera scusante a favore degli ebrei. I testi citati, però, non si possono considerare come un’assoluzione propriamente detta, e tanto meno completa, dei responsabili della morte di Gesù; per esempio, la domanda di perdono di Gesù non avrebbe ragione di essere, se ci fosse stata una ignoranza completa e quindi una completa assenza di colpa”**.

Ignoranza, dunque, della divinità di Gesù. Eppure, i testi evangelici, inequivocabilmente, attestano una grave ignoranza **“colpevole”**: **si sono rifiutati di credere**. E, implicitamente, lo ammette il Card. Bea con la seguente precisazione: **“Con ciò non vogliamo certo negare l’efficacia delle sufficienti dichiarazioni di Gesù riguardo alla sua divinità ed il valore delle prove fornite in favore di essa. Ma da questa sufficienza - aggiunge - segue solo che l’ignoranza poteva essere colpevole”** (p. 214).

«Basti qui ricordare le parole di Gesù: **Se non fossi venuto e non avessi loro**

**parlato, non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Se non avessi tra loro compiuto opere, che nessun altro ha fatte, non avrebbero colpa; ma ora, benché abbiano veduto, pure odiano e Me e il Padre mio»**. (Giov. 15, 18-25). E nel **c. 10 ai Romani**, S. Paolo afferma la stessa cosa per **“i Giudei responsabili della loro riprovazione”** (A. Vaccari), nei vv. 18-21. **“Rimane - continua il Card. Bea - la responsabilità più generica della condanna dell’innocente, conosciuto come un Maestro santo e magari anche come profeta, anzi come il profeta, il Messia promesso”**. È essenziale, ora, stabilire **“se in una tale responsabilità è coinvolto il popolo e nel caso di risposta affermativa, in quale senso”**. E ammonisce: **“È importante conservare la più assoluta fedeltà al racconto dei Vangeli”**. (pp. 8-10)».

(Dopo aver citato i testi proposti del Card. Bea (Act. 2, 22 s.; 2, 36 s.; 3, 15; 5, 30; 7, 52; 13, 27; 1 Thess. 2, 14 ss.), mons. Spadafora fa notare:)

«... Non c’è dubbio, qui, **S. Paolo parla “degli ebrei in generale”**. Tuttavia il Cardinale restringe ai soli abitanti di Gerusalemme gli altri testi precedenti; ma arbitrariamente e in contrasto con tutto il contesto: S. Pietro, ad es., in Act. 2 parla ai Giudei convenuti a Gerusalemme da tutte le regioni dell’impero romano: cf. vv. 5-13, **“Giudei d’ogni nazione..; Parti..; abitanti della Mesopotamia, ecc.”**. Cita, quindi, per il minacciato castigo di tutto il popolo: la parabola dei vignaioli (Mt. 21, 43-46); il lamento di Gesù su Gerusalemme (Lc. 19, 43 s.); e l’annuncio del castigo che cadrà “su questa generazione” (Mt. 23, 31-36). E si chiede: **“Responsabilità collettiva del popolo ebraico?”**.

La sua risposta è stranamente negativa; in aperto conflitto con i testi, restringe ogni responsabilità ai capi ed a pochi abitanti di Gerusalemme: nega il principio della solidarietà collettiva.

«Ha avuto buon gioco, **Sua. Ecc. Carli** (in **“Palestra del Clero”**, 15 marzo 1966, pp. 333-355, e 1 aprile, pp. 398-419: **“Chiesa e Sinagoga”**), nel documentare la validità essenziale del suo primo articolo (**“La questione giudaica davanti al Concilio Vaticano II, in Palestra del Clero”**, 44, 1965, pp. 185-203), nella fedeltà alla interpretazione dei testi della Sacra Scrittura; e, comunque, nel rilevare gli arbitri e l’infondatezza delle deduzioni tratte dal Cardinale dai medesimi testi. Quanto alla validità del principio della **“responsabilità collettiva”** in atto in tutto il Vecchio Testamento, **“per cui l’intero popolo risponde dinanzi a Iahweh della colpa dei suoi rappresentanti”**, egli cita il mio studio, presentato come tesi di laurea, sotto la direzione dei miei professori, **A. Bea** e **A. Vaccari**, **“Collettivismo e Individualismo nel Vecchio Testamento”**, Rovigo, 1953, pp. XXIV - 398, e il mio commento ad **Ezechiele**, ed. Marietti, 1951, p. 10 s.; 152 s. (vedi art. cit. 1 apr. 1966, p. 405). **“Soltanto il principio della responsabilità collettiva può, in particolare, dar sufficiente ragione del fatto che il rimprovero degli Apostoli venga rivolto anche ai Giudei di altre città palestinesi o della diaspora, anzi persino ai proseliti: e forse a gente che per la prima volta sentiva parlare di Gesù”** (n. 408).

Ed in nota (45), **“Arbitrariamente il Baum, op. cit, restringe, Act. 2, 14, agli abitanti della Giudea (p. 277, nota 2) e, Act. 2, 40, ai Gerosolimitani (p. 134)”** (pp. 10-11).

(continua)

## Santa Margherita Maria Alacoque apostola del Sacro Cuore di Gesù

sac. dott. Luigi Villa  
(pp. 272 - Euro 15)



L’Autore di questo scritto biografico sulla vita della **Santa Maria Margherita Alacoque** ci ha aperto le porte di un convento di clausura, illuminandoci un quadro, ricostruito dall’interno del monastero, dove tra le religiose - alcune vissute in perfezione, altre no! - una di esse divenne, poi, famosa per il suo intensissimo amore al **Cuore Sacratissimo di Gesù**, al quale ella aveva offerto tutta se stessa. Si era ai tempi festosi e corrotti del Re Sole, in quell’epoca di giansenismo che soffocava ogni espressione religiosa che fosse di dolcezza e di amore!

Ancora oggi possiamo restare ammirati di fronte a questa straordinaria vita spirituale, tutta assorbita nella contemplazione del suo AMORE, dal quale si fece guidare, conducendo una vita tutta di penitenza riparatrice per le offese che l’umanità compie ogni giorno verso di Lui.

La sua vita di costante penitenza e di lavoro manuale, anche il più umile, le sue frequenti dolorose infermità, sostenute con serenità, ma soprattutto, la sua instancabile preghiera, siano per Noi un rinnovato richiamo alla santità, un invito a impegnare la nostra vita per il regno di Dio in una Fede profonda **“secondo il suo Cuore”!**

Per richieste, rivolgersi a:

**Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

# IL CAPITALISMO

## - Abbondanza di valori negativi Carenza di valori positivi -

del Prof. Francesco Cianciarelli

Tratto da: "Le livre noir du capitalisme"

«Le centinaia e centinaia di miliardi di dollari provenienti da molti Paesi del Terzo Mondo, che transitano sui conti segreti, prima di raggiungere i mercati borsistici dell'Occidente, sono il sangue e la miseria dei Popoli di tre Continenti... I Banchieri uccidono senza le mitragliatrici». (Jean Ziegler, deputato del parlamento svizzero).

«Il Capitalismo porta con sé la guerra come il nembo il temporale». (Jean Jaurès)

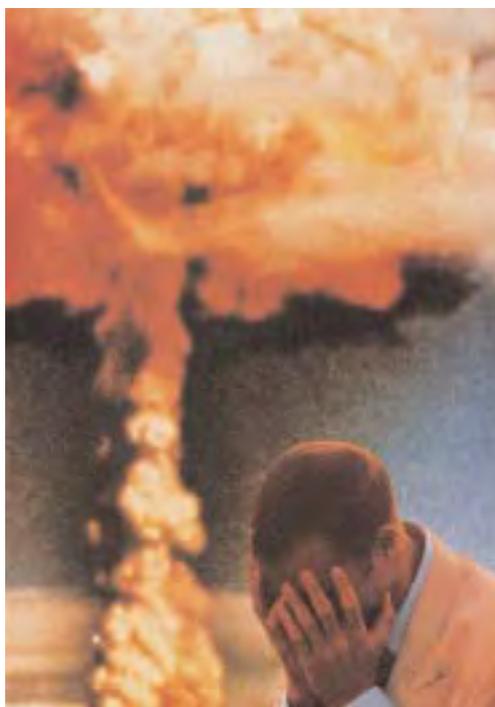
**I**l Capitalismo viene oggi accettato come unico modello di società soddisfacente, se non ideale; o, nella peggiore delle ipotesi, come un male minore. Mentre è doveroso affermare che i danni che esso ha provocato nel Mondo sono incalcolabili e non possono più essere ignorati.

Noi pensiamo che tutti coloro che, in questo periodo di diffuso conformismo, siano mossi da uno spirito critico ed obiettivo, non possono ignorare le nefandezze di un Sistema che vige oramai da "2 Secoli" e di cui non si vede, purtroppo, ancora l'uscita!

Riportiamo, di seguito, un riepilogo delle guerre dei morti che esso **solo nel XX° Secolo** ha prodotto (**oltre 100.000!** Senza poi contare i **morti "viventi" della Globalizzazione**).

Il **Capitalismo** ed il **Comunismo** possono quindi darsi la mano... grondante di sangue! Quindi, è lecito chiedersi: da quale pulpito viene la predica?

Pertanto, consigliamo a tutti coloro che si ergono a Paladini della c. d. "**Libertà**" ed a Difensori della c. d. "**Democrazia**" (o "Demonocrazia"?), senza acredine, ma con animo sereno e carità cristiana che: prima di vedere a **Destra** (si parla sempre dei milioni di Ebrei morti nelle camere a gas; anche se poi resta da vedere se siano stati così tanti, in quanto, secondo gli studi di tanti storici seri ed impegnati, ad es., Carlo Mattogno - includendo non solo **Auschwitz** ma anche **Dachau** e **Birchenu** - non sono stati più di 120 mila), ma di guardare a **Sinistra** (da 250 a 300 milioni di morti!) oltre che al **Centro** (come sotto-elencato).



Ma detto ciò, a noi non interessa tanto di stilare una classifica per stabilire chi ha ucciso di più o chi di meno (ovvero, se la destra, il centro o la sinistra) tanto, alla fine, **da est ad ovest, i padroni sono sempre gli stessi!** Ma di smetterla con questi crimini e nefandezze, perché sulla Terra si potrebbe e dovrebbe vivere in pace e con il pensiero rivolto a ben altre cose, più nobili e più sublimi, e non quella - per colpa di pochi banditi senza scrupoli

e senza cuore, detentori di tutta la moneta che emettono - di dover trascorrere la nostra esistenza sempre agitati, preoccupati, tesi e con la paura di non potercela fare a fine mese, per soddisfare i molteplici e gravosi impegni economici di cui ci hanno vessati e tartassati! Allora: o tutti quanti decidiamo di **reformare il sistema economico monetario, o solo il Signore ci potrà dare una mano dall'Alto!**

\*\*\*

- **Ultime repressioni anti-indiane negli USA**, che segnano la fine del genocidio messo in atto nel XIX secolo: **100.000 morti.**
- **Guerra anglo-boera** (per il controllo del Sudafrica): **100.000 morti.**
- **Vittime delle conquiste coloniali della fine del XIX secolo e dell'inizio del XX secolo** (tra cui la conquista della Corea a opera del Giappone, 1908): **500.000 morti.**
- **Guerra russo-giapponese** (1904-1905). (La sola battaglia di Mukden provocò più di **100.000 morti**): **300.000 morti.**
- **Repressione della rivoluzione del 1905 in Russia:** **100.000 morti.**
- **Guerra italo-turca per la Tripolitania:** **50.000 morti.**
- **Guerre balcaniche** (1912-13) in Turchia, Serbia, Bulgaria: **500.000 morti.**
- **Genocidio degli armeni in Turchia:** **1.000.000 morti.**

- **Prima Guerra mondiale (1914-18): 8.500.000 morti.**
  - **Guerra civile in URSS, carestie ed epidemie** conseguenti agli interventi stranieri e all'embargo occidentale: **6.000.000 morti.**
  - **Repressione dopo i moti rivoluzionari nei paesi d'Europa:** Finlandia, Paesi Baltici, Ungheria, Germania, Italia, Polonia, Romania, Bulgaria (1918-23): **200.000 morti.**
  - **Guerra greco-turca (1920-22)** (e più di 1.500.000 di esuli): **100.000 morti.**
  - **Vittime del fascismo in Europa** prima della 2a guerra mondiale (1924-39): **150.000 morti.**
  - **Guerra franco-spagnola** contro i marocchini del Rif (1925-26): **50.000 morti.**
  - **Interventi militari degli USA in America centrale, in Sudamerica e ai Caraibi (1910-1940): 50.000 morti.**
  - **Guerra per il petrolio del Chaco fra Bolivia e Paraguay (1931-35): 150.000 morti.**
  - **Vittime delle carestie-epidemie nelle Indie, in Cina e in Indonesia (1900-45): 8.000.000 morti** (di cui almeno 6 milioni per la sola Cina).
  - **Repressioni e guerra civile scatenate da Jiang Jeshi in Cina (1927-37): 1.000.000 morti.**
  - **Guerra di aggressione giapponese in Cina (1931-41): 1.000.000 morti.**
  - **Guerra fascista italiana in Etiopia: 200.000 morti.**
  - **Guerra civile in Spagna** scatenata da Franco, sostenuto da Hitler e Mussolini e facilitato dal "non intervento" delle democrazie occidentali: **700.000 morti.**
  - **Seconda guerra mondiale** provocata dalla Germania di Hitler e dal Giappone militarista. Fu anche il risultato delle capitolazioni successive dei paesi capitalisti occidentali di fronte al nazismo in Europa e davanti al Giappone in Asia (1939-45). Vittime militari e civili compresi i deportati e l'Olocausto: **50.000.000 morti.**
  - **Guerra francese in Indocina (1946-55): 1.200.000 morti.**
  - **Guerra USA in Vietnam (1956-75): 2.000.000 morti.**
  - **Repressioni colonialiste del dopoguerra** fra cui quelle del Madagascar (800.000 morti), Algeria (1945), Marocco, Tunisia, Africa nera: **500.000 morti.**
  - **Guerra in Algeria (1956-62): 1.200.000 morti.**
  - **Massacri anticomunisti in Indonesia dopo il settembre 1965: 1.500.000 morti.**
  - **Guerra e repressioni nel Bengala orientale e in Bangladesh** (secondo Amnesty International): **3.000.000 morti.**
  - **Massacri indo-pakistani conseguenti alla spartizione dell'India (1948)** (14 milioni di profughi) (anche se alcune fonti parlano di 10 milioni di morti): **300.000 morti.**
  - **Guerre arabo-israeliane (1948, 1956, 1967, 1973) e la guerra del Libano: 300.000 morti.** (Più 700.000 esuli palestinesi).
  - **Repressioni anticurde della Turchia, dell'Iran e dell'Iraq: 200.000 morti.**
  - **Guerra Iran-Iraq: 600.000 morti.**
  - **Guerra del Golfo (1991), vittime dirette: 200.000 morti.** (Più le 50.000 vittime della denutrizione in Iraq a causa dell'embargo).
  - **Interventi diretti USA o attraverso gruppi paramilitari in Nicaragua, Salvador, Guatemala, Panama, Rep. Dominicana, ecc.: 200.000 morti.**
  - **Guerra a Timor Orientale: 200.000 morti.**
  - **Repressioni in Cile, Argentina, Brasile, Perù, Bolivia, Colombia, ecc.** sostenute in generale dai servizi USA: **150.000 morti.**
  - **Conflitti interetnici in Transcaucasia e in Asia centrale (1990-95) tra cui la guerra in Cecenia nel 1995** (80.000 morti): **200.000 morti.**
  - **Guerre in Angola: 2.000.000 morti.**
  - **Guerra in Mozambico: 1.000.000 morti.**
  - **Massacri in Somalia, in Liberia, in Ruanda** (genocidio dei tutsi 500.000), **Burundi, Sierra Leone, Congo/Zaire, Congo/Brazzaville, ecc. (1990-97), nel Sudafrica dell'apartheid: 4.000.000 morti.**
- Per quanto concerne l'Africa, comprendiamo anche le vittime delle carestie (Sahel, Somalia, Etiopia e quelle per la mancanza di cure, in particolare dei profughi).
- **Guerra in Afghanistan** dopo la caduta dell'ultimo governo progressista: **700.000 morti.**
  - **Guerre e massacri etnici nella ex Jugoslavia** provocati dalla disgregazione del paese incoraggiati dalla Germania e da altre potenze occidentali: **200.000 morti.** (Più 1 milione di profughi cacciati dalle loro regioni).
- **Soltanto fra il 1990 e il 1995 le guerre hanno provocato nel mondo 5 milioni e mezzo di morti**, per i tre quarti civili (in Europa 250 mila; in Asia, 1 milione e mezzo; in Medio Oriente, 200 mila; in Africa, 3 milioni e mezzo).

\*\*\*

A questa tabella incompleta, occorre aggiungere la morte per malnutrizione di 6 milioni di bambini per il solo anno 1997. Sempre nel 1997, si contavano 40 milioni di profughi ed esuli.



# Conoscere la Massoneria

del dott. Franco Adessa

Adam Weishaupt fondatore, nel 1776,



dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.

Mettiamo a confronto il codice degli 8 gradi dell'Ordine degli Illuminati di Baviera (traendolo dall'opera dell'Abate gesuita Agostino Barruel, "Memorie per la storia del giacobinismo", scritta nel 1802),

con il significato dei rituali degli ultimi 8 gradi del Rito Scozzese Antico ed Accettato (tratti dall'opera del gesuita e arcivescovo Leone Meurin, "La framassoneria, sinagoga di satana", Siena 1895).

## Rito Scozzese Antico ed Accettato

I gradi 5°, 6°, 7° sono quelli dei **piccoli e grandi misteri**, in cui **si forma l'Intelligenza del membro dell'Ordine che lo deve armare alla guerra contro Dio, contro la Sua Autorità e l'autorità che proviene dai Re e dal Popolo.**

### 5° grado: "Epopte" o "Prete illuminato"

«Ogni uomo, nella sua maggior età, può governarsi da sé. Quando tutta una nazione è maggiorenne non vi è più ragione per tenerla in tutela» (151). «La vera Morale è insegnare agli uomini di governarsi da sé, di scuotere il giogo della tutela e liberarsi dai Principi e dai Governi» (170).

Questa **guerra aperta contro Dio** la si legge esplicita nella sfida di un suo Prete Illuminato: «No, Tu non esisti! Se tu sei il padrone dei fulmini, impugnali dunque e lanciali contro colui che t'insulta in faccia ai tuoi Altari. Ma no! **Io ti bestemmio ed io respiro, quindi Tu non esisti!**» (184).

«Weishaupt consacrò questo grado per **pervertire l'opinione dei popoli e per spargere i suoi errori anti-religiosi e anti-sociali attraverso le scienze**» (III, 248).

«Per entrare in questo "Sacerdozio illuminato", il candidato sale con gli occhi bendati l'attrio del "Tempio dei Misteri", il **Santo Luogo**, dove, davanti ad un Trono con una **Corona**, uno **Scettro**, una spada e monete d'oro mischiate con catene, deve rifiutare questi "monumenti della degradazione umana" e scegliere la "Sapienza" (140-1).

Ricevuto l'abito bianco del sacerdozio e dichiarato "Santo" gli viene detto: «d'ora in poi, **il tuo compito sarà di dirigere gli altri**. Ciò che imparerai ti scoprirà la loro debolezza e in questo sta la vera sorgente del potere di un uomo sopra un altro» (143).

«Di questi Preti Illuminati, Weishaupt formò un'Accademia, invisibile ai profani, di **7 scienze** distribuite in **7 facoltà**, dandole leggi così disastrosamente combinate in modo tale che **le scienze e le società avrebbero dovuto scomparire insieme**» (249).

«Voi dovrete - intima loro Weishaupt - senza posa, stabilire nuovi piani per **prendere possesso della Pubblica Educazione, del Governo ecclesiastico, delle Cattedre d'insegnamento e di predicazione**» (259). E questo potere va esercitato «sopra gli uomini di ogni Stato, d'ogni Nazione, d'ogni Religione; **si deve dominarli senz'alcuna violenza esterna e in tutto il possibile silenzio.**» (144).

La Religione non è compresa nel numero delle 7 scienze, ma, per questo grado, Weishaupt ha sentenziato: «**Facciamo che la Ragione divenga la Religione degli uomini e il problema è risolto**» (171).

I gradi 30°, 31°, 32° sono quelli più misteriosi in cui **si forma l'intelligenza del massone, la quale deve essere usata per muovere guerra aperta contro Dio, contro la Sua Chiesa e il Suo Ordine politico e sociale nel mondo.**

### 30° grado: Il "Cavaliere Kadosh"

«I nostri Kadosch effettuano l'emancipazione sociale dalle unghie infami dei preti e dei re» (392).

Il massone, in questo grado, riceve il "dono dell'intelligenza" la quale, per la Cabala, esce dalla "Sapienza".

«L'uomo giudaico-politico, già formato moralmente nei tre gradi precedenti, è ora armato contro Adonai e **si abbandona alla guerra aperta contro Dio**. Nelle rivelazioni che gli si fanno sull'Ordine decaduto dei Templari e sulla vendetta terribile che la Massoneria si è imposta ed ha votato a causa della soppressione di quest'Ordine, **gli si fa riprendere l'adorazione del loro dio: il "Baphomet"**» (361).

Per il massone, ha inizio il "culto di Lucifero!"

«Nella "Camera bianca", dopo essersi sottomesso a Lucifero e aver abbassato il vessillo dinanzi alla sua immagine, il "Baphomet", il massone riceve l'ordine di adorarlo e di offrirgli, in ginocchio, il sacrificio dell'incenso profumato» (362).

Dopo l'invocazione alla **Sapienza onnipotente**, il candidato viene ammesso al "Tempio della Sapienza" (...). L'Uomo giudaizzato è incorporato ai Sacerdoti Sacrificatori di Lucifero; egli è santificato e diviene "Santo Kadosh". Come tale, **egli ha il diritto di commettere anche degli omicidi in onore del Grande Architetto**» (362).

«Nella "Camera nera", dopo avergli bendato gli occhi, **gli si fa immergere il pugnale nel cuore** di ciò che gli si assicura essere un traditore dell'Ordine» (362).

«Alla tomba di **Giacomo Molay, Gran Maestro dei Templari**, davanti ad un Trono, **il massone deve calpestare la corona reale e la tiara pontificia**, dimostrando che la vendetta dell'Ordine cade sul potere pontificale e quello reale, **per combattere ad oltranza e sempre ogni ingiustizia ed oppressione che procedano da Dio, dal Re, dal Popolo**, e, questo, in virtù e per stabilire del Governo dell'Ordine massonico» (364-365).

«Nella "Camera rossa" egli monta la "Scala misteriosa" dei 7 gradini, sui quali sono scritti i nomi delle **7 scienze**» (363), tra le quali **non vi è la Religione**.

**L'emancipazione sociale "dalle unghie infami dei preti e dei re", deve avvenire con l'uso sottile delle 7 scienze** per spargere gli errori della Massoneria tra i popoli e per poterli dirigere e governare nel silenzio e nell'ombra.



Rev.do Don Villa,  
semper idem!  
Tibi gratias ago et pro certo habeo te pugnaturum esse pro Ecclesia Dei!  
(M. A. - Como)

\*\*\*

Gentilissimo Don Villa,  
Le accludo una notizia tratta dal Quotidiano "Il Tirreno".  
Purtroppo, si e arrivati anche a questo: **a fare film sporchi anche nelle chiese**. E nessuno, come al solito, ne sa niente, tutti fanno a scarica barile e non c'è chi prenda provvedimenti in merito.  
Ma dove si sta andando senza Dio?  
Ora, anche i luoghi sacri vengono profanati in modo così indegno e sporco.  
Dio abbia misericordia!  
Un saluto affettuoso a Lei e alle Sue Suore. Dio La benedica!  
(R. G. - Grosseto)

\*\*\*

Carissimo Don Luigi,  
desidero porgerLe i miei e della mia famiglia i migliori e più sinceri auguri di una Santa Pasqua di passione e di resurrezione, all'ombra consolatrice della Croce di Nostro Signore Gesù Cristo.  
A Lei ed alla Suore, unitamente agli amici

e collaboratori tutti, vanno ad unirsi le nostre intenzioni e preghiere per questa umanità malata nello spirito e cieca di fronte alla drammaticità del momento che stiamo vivendo. Sapere di non essere soli, ma in compagnia di altri credenti e sacerdoti (a dire il vero, veramente pochini!) a contrastare gli "spiriti del male sparsi nell'aria", ci rincuora e ci dà speranza e forza nel combattimento.

Considerando tutte le più nobili battaglie, anche politiche, valere meno che zero, se non sono sorrette dalla consapevolezza che il combattimento più importante avviene spiritualmente, e che l'altare sia il quartier generale del Signore degli Eserciti, il mio auspicio è che noi tutti potremo, per questa Domenica Santa, essere in ginocchio ai piedi del Risorto a chiedere quella forza che alla nostra miserabile e debole umanità manca gravemente. Infatti, nulla potremmo senza di Lui!

Mi stia bene, caro Don Luigi, e porga i miei più rispettosi omaggi alle generosissime Suore "Operaie di Maria Immacolata".

**Sancte Michael Archangele, defende nos in proelio!**

Sia lodato Gesù Cristo per il Cuore Immacolato di Maria!  
Aff.mo

(F. P. - Irlanda)

## RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –  
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,  
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

**"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"**

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia  
Tel. e Fax: 030 3700003



## In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».  
(S. Tommaso d'Aquino)



**SEGNALIAMO:**

**CHI COMANDA IN AMERICA**  
di Maurizio Blondet

Il presente saggio è il logico sviluppo di "11 settembre: colpo di Stato in U.S.A." in cui si ipotizza lo scenario non di un attentato, ma di un putsh. In "Chi comanda in America", si analizza chi sono i componenti principali dell'establishment U.S.A.. In questo paese, per esempio, viene istituita una festa nazionale per celebrare il compleanno del rabbino capo della potentissima setta "Lubavitcher" e il ministro della Difesa, **Donald Rumsfeld**, ha inaugurato un'inquietante "privatizzazione" del Pentagono (mercenari privati, a contratto, formano ormai il 10% della forza armata spiegata sui teatri di guerra, dall'Afghanistan all'Irak); la strategia militare è appaltata ad istituti di ricerca privati, come il "Defence Policy Board" dell'americano israelita **Richard Perle**. Ora, quest'ultimo (già dirigente della "Soltam", fabbrica d'armi israeliana) siede con il numero due del Pentagono, **Paul Wolfowitz** e col numero tre, **Douglas Feith**, in un'altra "fondazione culturale" privata: il "Jewish Institute for National Security Affairs" (JINSA). Qui, con i "consiglieri strategici" privati filo-israeliani, compaiono generali e ammiragli che presiedono i Consigli di amministrazione delle grandi fabbriche di armamento a contratto per il Pentagono; il cosiddetto **complesso militare-industriale**.

Nel JINSA si annodano le volontà politiche convergenti, l'abitudine alla segretezza, l'ideologia guerrafondaia, la disponibilità di mercenari tecnologicamente avanzati e, soprattutto, tecnologie militari top secret che possono trasformare un Boeing di linea in un proiettile volante teleguidato. Insomma, **le competenze necessarie per attuare gli eventi delle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001!**

**Per richieste:**

**Effedieffe Edizioni**  
Largo V Alpini n. 9 - 20145 Milano

Tel. 02-4819117  
Fax: 02-4819103



# Conoscere il Comunismo contro Dio - contro l'uomo



### Guo Mingyu

Sacerdote diocesano. Vicario generale. Morto in carcere dopo lunghi anni di detenzione.

### Tian Xingguang Pietro

Sacerdote diocesano. Ucciso in prigione durante la rivoluzione culturale. È venerato come martire.

(continua)

## MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HEBEI

### Diocesi di Baoding

Staccato dal Vicariato Apostolico di Pechino, il 14 febbraio 1910, venne costituito in Vicariato Apostolico del Cheli centrale e affidato al clero secolare locale. Nel 1924, prese il nome di Vicariato Apostolico di Baoding.

### Fan Pietro Maria

Sacerdote diocesano. Fucilato mentre era in viaggio, il 14 agosto 1940.

### Chen Agostino

Sacerdote diocesano. Era stato ordinato sacerdote intorno al 1915. Venne ucciso nel 1941, in una località della provincia.

### Li Leo

Sacerdote diocesano. Era stato ordinato sacerdote intorno al 1929. Venne ucciso nel 1941, in una località della provincia.

### Hou Jean Marie

Sacerdote diocesano. Poco dopo esser stato ordinato sacerdote, venne ucciso nel 1941, in una località della provincia.

### Liu Paolo

Sacerdote, diocesano. Ferito e arrestato mentre era in viaggio, è morto prigioniero il 18 agosto 1940.

### Shi Chunjie Paolo

Vescovo. Era nato nel gennaio 1920 e venne ordinato sacerdote il 23 giugno 1947. Trascorse molti anni in prigione. Il 29 aprile 1981, venne segretamente ordinato Vescovo. Nel 1990, venne di nuovo arrestato e di lui non si ebbero più notizie. Soffriva di una forte forma di diabete. Lasciato senza farmaci, ormai cieco, e senza vestiti sufficienti, morì in detenzione il 3 novembre 1991.

### Fan Xueyan Pietro Giuseppe

Vescovo. Nato il 29.12.1907, era stato or-

dinato sacerdote il 22. 12. 1934. Il 24 giugno 1951, venne ordinato Vescovo di Hebei. Incarcerato nel 1958, per il suo rifiuto di partecipare all'Associazione patriottica. Morì in carcere il 13 aprile 1992.

### Xiao Guifeng Giovanni

Sacerdote diocesano. Nato il 17 giugno 1946, non poté essere ordinato sacerdote se non il 15 settembre 1983, esercitando il ministero nelle province settentrionali. Il 12 dicembre 1990, venne arrestato, non avendo accettato di far parte dell'Associazione patriottica. Gravemente ammalato di cancro, non gli vennero prestate cure mediche. Venne rilasciato quando era ormai in condizioni disperate. Morì il 22 dicembre 1991, a 45 anni.

### Diocesi di Daming

La Prefettura Apostolica venne staccata dal Vicariato Apostolico di Xianxian, l'11 marzo 1935 e affidata ai gesuiti ungheresi.

### Yang

Ragazzo di circa 11 anni. È stato sepolto vivo nel 1948, in una località della diocesi.

### Sun Huayuan Pietro

Sacerdote, gesuita. Nato il 26 settembre 1903, era entrato tra i gesuiti il 1° settembre 1927. Fu ordinato il 9 ottobre 1935. È morto in una prigione di Beijing nel 1963.

### Zai

Laico. Padre del sacerdote John Chai, Omi (HK). Abitava nel distretto di Buyang. Morto durante gli interrogatori in occasione della campagna per le Tre autonomie della Chiesa.

### Un sacerdote

Diocesano. Fucilato durante la rivoluzione culturale, dopo aver subito sevizie e torture.

GIUGNO

2004

SOMMARIO

N. 362

**Arc. MONTINI - PAOLO VI  
CONTRO  
LA "MADONNA MEDIATRICE"**

- 2 **O Divin Volto...**
- 3 **Arc. Montini - Paolo VI  
contro la "Madonna Mediatrice"**  
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il dialogo con l'Islam**  
del dott. A. Muscio
- 8 **Sempre il Sacrificio di Cristo  
è segno di contraddizione**  
della prof.ssa Maria Pia Mancini
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Il cavallo di Troia (1)  
- Il Movimento Pax -**  
di A. Z.
- 16 **"The Passion of The Christ" (3)**  
di Mark Alessio  
(da: "The Remnant" 15 feb. 2004)
- 18 **Cristianesimo e Giudaismo (1)**  
del Prof. Mons. F. Spadafora
- 20 **Il capitalismo: abbondanza di valori  
negativi, carenza di valori positivi**  
del prof. F. Cianciarelli
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

**SCHEMI DI PREDICAZIONE**  
di p. Alessandro Scurani s.j.  
**Epistole e Vangeli**  
**Anno C**

(Dalla XIV Domenica del Tempo Ord.  
alla XIX Domenica del Tempo Ord.)